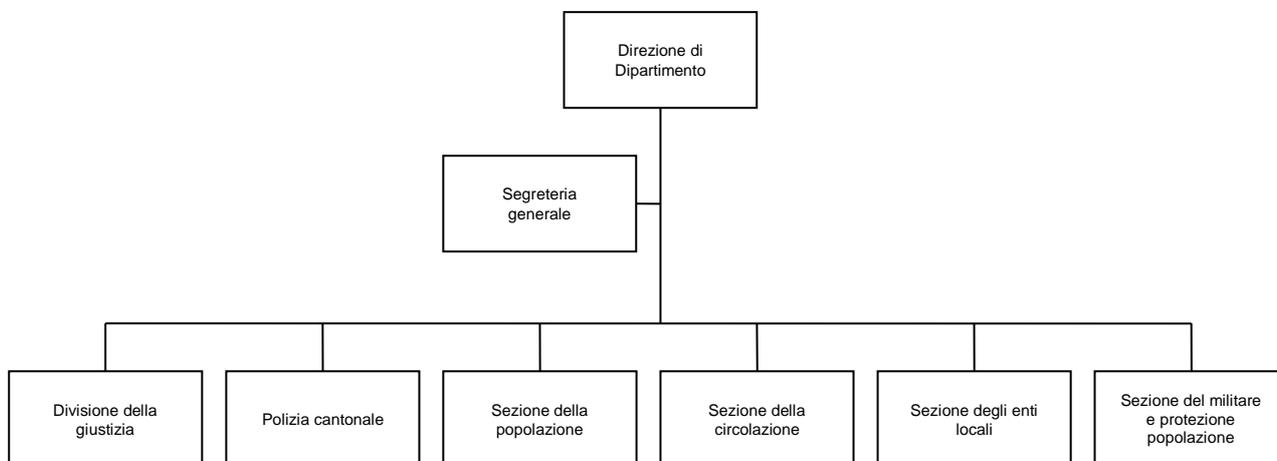


3	DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	43
3.1	Considerazioni generali	43
3.2	Segreteria generale	44
3.2.1	Considerazioni generali	44
3.2.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	44
3.2.3	Integrazione e prevenzione della discriminazione	45
3.2.3.1	<i>Attività generali del SIS e della CIS</i>	45
3.2.3.2	<i>Gestione della presenza dei nomadi in Ticino</i>	46
3.3	Divisione della giustizia	46
3.3.1	Considerazioni generali	46
3.3.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	49
3.3.3	Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T39)	50
3.3.4	Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T38)	50
3.3.5	Consultori matrimoniali e familiari (3.T40-42)	50
3.3.6	Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T35)	51
3.3.7	Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T36)	51
3.3.8	Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)	51
3.3.9	Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51-52)	53
3.3.10	Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T53-75)	54
3.4	Polizia cantonale	57
3.4.1	Considerazioni generali	57
3.4.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	58
3.4.3	Ordine pubblico (3.T76-79)	58
3.4.4	Reati contro il patrimonio	60
3.4.5	Delinquenza giovanile	61
3.4.6	Criminalità violenta	62
3.4.7	Criminalità economica	63
3.4.8	Stupefacenti	63
3.4.9	Criminalità informatica	64
3.4.10	Polizia di frontiera e degli stranieri	65
3.4.11	Polizia della circolazione	65
3.5	Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP)	66
3.5.1	Considerazioni generali	66
3.5.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	67
3.5.3	Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T80-84)	67
3.5.4	Servizio della protezione della popolazione	69
3.5.5	Servizio protezione civile (3.T85-87, 89-93)	71
3.5.6	Servizio costruzioni (3.T88)	73
3.6	Sezione degli enti locali	74
3.6.1	Considerazioni generali	74
3.6.2	Presentazione di messaggi	74
3.6.3	Rapporti Cantone-Comuni	75
3.6.3.1	<i>Riforma Cantone-Comuni (Ticino 2020)</i>	75
3.6.3.2	<i>Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni</i>	76
3.6.4	Comuni	76
3.6.4.1	<i>Riforma del Comune (3.T1-2)</i>	76
3.6.4.2	<i>Vigilanza (3.T3)</i>	77
3.6.4.3	<i>Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)</i>	78
3.6.5	Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico	78
3.6.6	Patriziati	79
3.6.7	Formazione	81
3.6.8	Gruppi di lavoro	81
3.7	Sezione della popolazione	81
3.7.1	Considerazioni generali	81
3.7.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	82

3.7.3 Stato civile (3.T26)	82
3.7.3.1 Documenti d'identità	83
3.7.3.2 MOVPOP	83
3.7.3.3 Naturalizzazioni	83
3.7.4 Immigrazione	83
3.7.4.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)	83
3.7.4.2 Rifugiati (3.T12)	84
3.8 Sezione della circolazione	84
3.8.1 Considerazioni generali	84
3.8.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	85
3.8.3 Veicoli (3.T28, 29, 33)	85
3.8.4 Conducenti (3.T30)	86
3.8.5 Sicurezza stradale	86

3 Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

Flussi migratori

Un'altra importante attività del Dipartimento è stata la condotta dello Stato Maggiore Cantonale Immigrazione (SMCI), nel quale siedono rappresentanti della Polizia cantonale, della Sezione del militare e della protezione della popolazione, della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, dell'Ufficio del medico cantonale, dell'esercito, del Corpo delle guardie di confine, della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), della Polizia dei trasporti FFS, e della Federazione Cantonale Ticinese Servizi Ambulanze.

La pressione migratoria è ulteriormente diminuita e l'interesse preponderante dei migranti rimane quello di transitare dalla Svizzera verso altri Paesi del Nord anziché depositare una richiesta d'asilo alla SEM. Lo SMCI è stato ancora sollecitato anche dall'attività di gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura semplificata di Rancate. La struttura ha nuovamente permesso di gestire in modo proattivo il flusso migratorio, nonostante i flussi ridotti, permettendo nel contempo una soluzione dignitosa per l'alloggio delle persone in attesa della riammissione semplificata verso l'Italia.

Commissione "Acque sicure"

Nel 2018 si è consolidata la campagna di prevenzione del progetto "Acque sicure" destinata a residenti e turisti e si è voluto ricordare che la sicurezza passa dalla prevenzione. La campagna multilingue ha messo l'accento sul senso di responsabilità che ognuno di noi è sempre chiamato a dimostrare nei contesti acquatici; il rischio è infatti sempre dietro l'angolo, ed è fortemente legato al nostro comportamento. In tal senso è stata realizzata la produzione di una serie di video volti a mettere in luce le principali situazioni di rischio con cui bagnanti e sportivi possono trovarsi confrontati nei fiumi e nei laghi, oltre ai tradizionali cartelloni pubblicitari – che sono stati posati in ogni parte del territorio ticinese e sulle principali linee del trasporto pubblico su gomma.

I rinnovati opuscoli informativi – tradotti anche nelle principali lingue dei migranti – e altro materiale sono stati distribuiti a tutti gli operatori turistici interessati, nei lidi e in numerosi esercizi pubblici del Cantone. È stato poi riproposto il servizio di pattugliamento giornaliero lungo i fiumi Maggia e Verzasca nei mesi di luglio e agosto, nella zona del Meriggio di Losone nei giorni festivi e il fine settimana e saltuariamente alla Foce del Cassarate. Da rilevare anche le nuove iniziative e collaborazioni con i comuni (Lugano, Losone, Ronco sopra Ascona, Brissago, Lavertezzo, ecc.) volte a migliorare l'informazione e la sensibilizzazione così come il proseguimento dei lavori di allestimento del primo "water safety plan" elaborato a livello nazionale.

Campagna di sensibilizzazione "Rifletti"

"Rifletti" è una campagna di supporto alla campagna nazionale "Made visible" interamente finanziata dal Fondo federale di sicurezza stradale, che è stata adeguata alle specificità del Cantone e agli utenti che circolano sulle strade ticinesi. La campagna vuole informare tutti gli utenti della strada sull'importanza di essere vigili e rendersi ben visibili nel traffico. Sono state avviate numerose attività di comunicazione: dalle affissioni all'utilizzo dei differenti canali multimediali con particolare sensibilità per i social media, così come la presenza a diverse manifestazioni. È stato dato il via anche alla sensibilizzazione dei giovani nelle scuole tramite i partner della campagna. Per informazioni più complete si rimanda al sito www.rifletti.ch.

3.2 Segreteria generale

3.2.1 Considerazioni generali

Nel 2018 l'attività della Segreteria generale (SG) del Dipartimento delle istituzioni, il cui compito è quello di fornire supporto e collaborazione al Direttore del Dipartimento nella pianificazione, nell'organizzazione, nel controllo e nel coordinamento delle attività dipartimentali, nonché nella gestione dei progetti strategici del Dipartimento, si è occupata in particolar modo delle attività ordinarie di cui sopra.

Alla SG è subordinato il Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri. Nel 2018, la SG ha anche coordinato il progetto di prevenzione alla radicalizzazione, con la creazione di un portale informativo dedicato e che mette in rete le attività degli attori coinvolti (DI, DSS e DECS ma anche delle principali città del Cantone).

Il Segretario generale, unitamente alla Mediatrice culturale e a un rappresentante della Polizia cantonale, costituiscono il dispositivo di coordinazione dei nomadi implementato dal Direttore del Dipartimento.

Nel 2018, la SG ha coordinato la campagna correlata alla Commissione consultiva del Consiglio di Stato "Acque sicure" e gestito la campagna di sensibilizzazione "Rifletti", mentre "Strade Sicure" è stato attribuito alla Polizia cantonale.

3.2.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2018 sono stati presentati i seguenti messaggi:

13.06 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 11 dicembre 2017 presentata da Matteo Pronzini "Riorganizzazione dell'Ufficio tecnico della Sezione della circolazione: il Consiglio di Stato ha rispettato la legge?" (messaggio n. 7546)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Segreteria generale, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

06.02 Introduzione dell'ordinanza sull'esportazione e l'intermediazione di beni per la sorveglianza di Internet e delle comunicazioni mobili nella legge sul controllo dei beni a duplice impiego (RG n. 521)

- 28.02 Modifica dell'ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA) e la revisione totale dell'ordinanza sull'integrazione degli stranieri (OIntS) (RG n. 815)
- 19.09 Protezione delle minoranze nazionali (RG n. 4261)

3.2.3 Integrazione e prevenzione della discriminazione

La funzione del Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS) comprende anche il ruolo di Segretariato della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS)

3.2.3.1 Attività generali del SIS e della CIS

L'attività del SIS si è concentrata nella promozione, gestione e monitoraggio di 78 progetti del Programma di integrazione cantonale (PIC) 2018-2021, che prevede la realizzazione di misure di integrazione in collaborazione con Associazioni, Enti e Comuni. Misure che contemplano progetti nei seguenti settori: Prima informazione, Consulenza, Protezione contro la discriminazione, Sostegno alla prima infanzia, Lingua e Formazione, Lavoro, Interpretariato interculturale e Convivere. Nel 2018 è stato consolidato il Centro di ascolto razzismo e discriminazione (CARDIS) e l'organizzazione di giornate di sensibilizzazione in diverse Scuole medie del Cantone.

Nel corso del 2018 la CIS si è riunita 4 volte. Le sue attività si sono concentrate sui progetti del Programma d'integrazione cantonale, la partecipazioni a eventi, manifestazioni e incontri specifici con i rappresentanti di diverse comunità straniere. Su iniziativa della CIS è stato promosso uno studio "IN SCUOLA", affidato alla SUPSI, sull'attività svolta dalla scuola e la formazione professionale nell'ambito dell'integrazione.

Attività particolari del SIS

- La tredicesima "Giornata cantonale della memoria" del 27 gennaio è stata commemorata a Locarno con una conferenza e l'esposizione: "Olocausto: lo sterminio dimenticato degli omosessuali", a cura del Festival di narrazione di Arzo; l'inaugurazione del Giardino dei Giusti a Lugano, con la partecipazione di autorità svizzere e italiane, a cura della Fondazione Federica Spitzer. Il SIS si è fatto nuovamente promotore, con i Cantoni latini, della "Settimana contro il razzismo", coinvolgendo dal 21 al 28 marzo Comuni, Associazioni e Scuole in una sensibilizzazione trasversale.
- La 18.esima "Giornata cantonale di informazione sull'integrazione" si è svolta il 24 novembre 2018 presso il Mercato coperto di Mendrisio. La manifestazione, organizzata in collaborazione con la Città di Mendrisio, ha permesso da Enti, Associazioni, e Comunità della regione che accompagnano e coinvolgono migranti e nuovi cittadini nel Cantone, di presentare alla popolazione accorsa numerosa le loro attività.
- Come sempre, è stato importante partecipare a manifestazioni organizzate da Comunità e associazioni, sia nell'ambito di progetti sussidiati, sia nell'ambito di incontri su temi legati all'integrazione e alla lotta al razzismo, come pure a dibattiti radiofonici e televisivi.

Altre attività e impegni del SIS

- Partecipazione alle riunioni della Conferenza dei Delegati latini, della Conferenza svizzera dei delegati all'integrazione, della Commissione federale della migrazione, della Commissione federale contro il razzismo e della Segreteria di Stato della migrazione.
- Incontri con autorità comunali, incontri con funzionari di altri Dipartimenti dello Stato, in particolare con il Dipartimento della sanità e della socialità per problematiche legate a rifugiati e ammessi provvisori su tematiche relative a migrazione e salute e matrimoni forzati; come pure con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport per incontri con scuole di ogni ordine e associazioni sportive.

3.2.3.2 Gestione della presenza dei nomadi in Ticino

Dal mese di marzo sino al mese di ottobre, con l'accordo e la fattiva collaborazione del Municipio di Bellinzona, è stato possibile mettere nuovamente a disposizione dei nomadi svizzeri un'area provvisoria di sosta in zona Seghezzone, quartiere di Giubiasco. La gestione dell'area è disciplinata da un puntuale regolamento. La loro presenza non ha causato alcun genere di problema.

3.3 Divisione della giustizia

3.3.1 Considerazioni generali

Il 2018 è stato contraddistinto dall'avvio della riorganizzazione interna della Divisione della giustizia con l'entrata in funzione al 1. dicembre della nuova Sezione dei registri, a seguito dell'approvazione parlamentare del relativo messaggio di riorganizzazione. Da struttura organizzativa piatta, la Divisione inizia così a disporre di un ulteriore livello gerarchico nel settore dei registri, a beneficio della conduzione di questo importante settore, del controllo accresciuto sullo stesso e di una gestione volta ad accrescerne l'efficacia e l'efficienza operativa nell'ottica di un servizio ancora migliore e di qualità alla cittadinanza. Un necessario riordino organizzativo che continuerà nei prossimi anni a livello del settore esecutivo e fallimentare – per il quale vi è pure un messaggio di riorganizzazione pendente dal 2017 in Parlamento – e di quello in ambito di esecuzione delle pene e delle misure. Quest'ultimo settore (che comprende dal punto di vista amministrativo le Strutture carcerarie cantonali, l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa, l'Ufficio della Direzione della Divisione e l'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative) anche nel 2018 è stato molto sollecitato, tenuto conto dell'importante numero di detenuti presenti e delle derivanti questioni che ne sorgono, delle modifiche legislative in atto – una su tutte, a livello federale l'entrata in vigore al 1° gennaio 2018 del nuovo diritto sanzionatorio – delle importanti decisioni rese a livello concordatario concernenti, segnatamente, i prezzi di pensione e le spese mediche a carico dei detenuti e, non da ultimo, dall'entrata in funzione del neo Centro svizzero di competenze in materia di esecuzione di sanzioni penali di Friburgo. In ambito medico, va segnalata l'entrata in funzione al 1. novembre 2018 del nuovo servizio medico carcerario presso le Strutture carcerarie cantonali, con la collaborazione dell'Ente ospedaliero cantonale e dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale. Anche il settore esecuzione pene e misure è oggetto di un ripensamento complessivo: nell'estate del 2018 il Governo ha conferito un mandato in questo senso a una ditta privata. Dal punto di vista logistico infine, l'aumento della detenzione femminile verificatosi anche nel nostro Cantone, ha dato avvio alle riflessioni circa la riconversione in carcere femminile del già carcere aperto denominato Naravazz, oggi utilizzato quale luogo di archiviazione. Attualmente è in corso lo studio di fattibilità su questo nuovo progetto. A livello di settore esecutivo e fallimentare, nel corso del 2018 la Divisione ha proseguito nella riorganizzazione del settore esposta nel relativo messaggio governativo al vaglio del Parlamento, fornendo in più occasioni i complementi richiesti volti a chiarire in particolare le modalità e le tempistiche della riorganizzazione e continuando nel contempo alla ridefinizione delle funzioni interne. Particolare interesse parlamentare ha destato la problematica legata ai fallimenti fraudolenti, importante soprattutto per le ripercussioni sul tessuto economico cantonale, per la quale la Divisione ha deciso di creare una figura specialistica dedicata, inserita nell'Ufficio dei fallimenti e che sarà di supporto effettivo su questo delicato tema al Ministero pubblico. Un primo passo al quale ne seguiranno altri, nell'ottica di una collaborazione accresciuta tra vari attori coinvolti, volta ad affrontare e contrastare questo orientamento gestionale preoccupante nell'amministrazione di società. Va infine rammentato il ruolo di referente istituzionale svolto dalla Divisione con vari enti, segnatamente: l'Ordine degli avvocati e quello dei notai, i Consulteri matrimoniali e familiari, l'Autorità di vigilanza sull'esercizio delle professioni di fiduciario, l'Autorità di vigilanza sulle fondazioni e LPP nonché gli Uffici di conciliazione in materia di locazione.

Attività legata alla Magistratura

Quale anello di congiunzione tra potere esecutivo e giudiziario, anche nel 2018 la Divisione ha continuato nell'organizzazione gli incontri semestrali avviati nel 2017 tra Dipartimento delle istituzioni e i Presidenti delle Magistrature permanenti. I due incontri avvenuti il 13 aprile e il 18 ottobre 2018 hanno permesso di condividere tematiche di interesse comune e hanno gettato le basi per un dialogo costruttivo quanto critico sull'operato della giustizia cantonale in relazione alle risorse disponibili in particolare. L'analisi e le riflessioni svolte su richiesta del Dipartimento delle istituzioni per il tramite della Divisione della giustizia, sono sfociati in puntuali e giustificati aumenti di personale, in particolare presso il Tribunale di appello. Un'analisi che andrà riproposta regolarmente e ampliata ad altri aspetti quali la definizione di indicatori, obiettivi e relative tempistiche, su esempio virtuoso del sistema in essere presso il Tribunale cantonale delle assicurazioni e come avviene da tempo presso tanti altri Cantoni e la Confederazione, nell'ottica di una giustizia efficace ed efficiente.

Anche nel corso del 2018 la Divisione è intervenuta in più occasioni per la definizione di supplenze ex art. 24 LOG di magistrati assenti temporaneamente poi incaricati dal Consiglio di Stato in tale funzione, di concerto con l'autorità giudiziaria interessata e il Consiglio della Magistratura. Va nuovamente segnalata, nell'ottica delle riflessioni sul tema, la prima esperienza di condivisione di una carica giudiziaria presso la Pretura di Leventina che sta continuando in maniera soddisfacente.

In merito al riassetto dell'organizzazione giudiziaria avviato con il progetto denominato "Giustizia 2018", la Divisione, così richiesta dal Governo, ha definito prioritaria la riorganizzazione del settore della protezione del minore e dell'adulto legata all'operato delle Autorità regionali di protezione. Nel 2018 questa riorganizzazione ha impegnato la Divisione in maniera importante con la continuazione degli incontri con i vari attori del settore nonché il licenziamento a fine marzo del messaggio n. 7519 volto al posticipo del termine di decadenza organizzativa delle Autorità regionali di protezione con contestuale richiesta di stanziamento di un credito di investimento per l'introduzione dell'applicativo informatico AGITI/Juris nelle Autorità regionali di protezione, poi approvato il 28 maggio. Nel corso dell'anno, sono state effettuate le ispezioni congiunte delle 16 Autorità regionali di protezione con l'Ispettorato della Camera di protezione del Tribunale di appello. A queste ispezioni stanno seguendo i relativi rapporti sull'esito delle stesse, poi discussi dalla Divisione con la Camera di protezione e con i Comuni sede i quali, si impegnano fattivamente e in maniera apprezzabile nell'apportare i correttivi derivanti dalle situazioni constatate in sede di ispezioni. Un dialogo aperto e costruttivo, quello avviato dalla Divisione d'intesa con la Camera di protezione, che sta portando i frutti auspicati a livello di risorse e di organizzazione interna. Sempre nel corso del 2018, nell'ottica della riorganizzazione del settore della protezione del minore e dell'adulto e del possibile trapasso di competenze dai Comuni al Cantone, il Consiglio di Stato ha dato mandato ad una società esterna di consulenza per la valutazione complessiva dei costi delle Autorità regionali di protezione: un elemento essenziale nell'ottica della riorganizzazione.

Sempre con riferimento al progetto "Giustizia 2018", nel gennaio 2018 è stato posto in consultazione il progetto di riorganizzazione della giustizia di pace. Dalla medesima è emersa la necessità di chiarire la conformità alla Costituzione federale del sistema dei giudici di pace ticinese. Nell'ottica di chiarire la questione, il Governo ha quindi dato mandato a due esperti in diritto costituzionale. Nel corso dell'anno hanno quindi preso avvio le procedure per l'elezione decennale dei neo giudici nell'ottica dell'elezione nel corso del mese di febbraio del 2019 per il periodo 2019-2029.

Il progetto "Giustizia 2018" non si conclude con la fine dell'anno corrente per il solo fatto dell'indicazione di una data nella sua denominazione. Esso mantiene tutta la sua attualità nel suo fondamento, volendo proporre una riflessione complessiva sull'organizzazione della giustizia cantonale nell'ottica di renderla più efficiente ed efficace e vicina alle esigenze della cittadinanza.

E proprio quest'ottica fonda l'operato della Divisione con riferimento alla Magistratura; Divisione che continuerà d'intesa con le Autorità giudiziarie interessate a discutere e proporre proposte organizzative e operative volte a migliorare l'attività del potere giudiziario.

Ufficio della Direzione della Divisione

L'Ufficio della Direzione della Divisione della giustizia si è confrontato nel 2018 con due importanti, quanto complessi, progetti che proseguiranno nei prossimi anni: la riorganizzazione in ambito di giustizia contestualmente al progetto "Giustizia 2018" delle Autorità regionali di protezione di cui si è detto al punto che precede e la questione della gestione istituzionale del tema della violenza domestica, assunto dalla Divisione a seguito della decisione governativa dell'agosto 2018. Gli approfondimenti svolti e in corso in questo contesto sono da ricondurre all'implementazione in Ticino della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), entrata in vigore per la Svizzera il 1. aprile 2018 nonché all'approvazione il 14 dicembre 2018 da parte del Parlamento federale della Legge federale per migliorare la protezione delle vittime di violenza.

Accanto ai grandi progetti, l'Ufficio della Direzione ha garantito la consueta operatività. Con la collaborazione dei servizi della Divisione sono stati elaborati dei messaggi governativi, atti parlamentari e procedure di consultazione federali, come meglio esposto in seguito. Le procedure di competenza del Dipartimento delle istituzioni afferenti la Legge sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici gestite e coordinate dalla Divisione sono aumentate nel 2018 raggiungendo i 27 casi. Delle 4 decisioni di competenza del Dipartimento delle istituzioni nel contesto del Concordato sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive rese nel corrente anno, 3 sono state impugnate al Tribunale cantonale amministrativo. Quale autorità competente per il condono delle multe cresciute in giudicato, tasse e spese, la Divisione ha trattato 13 nuove istanze, 3 delle quali confermate nel loro esito di prima istanza in sede di ricorso. Nel 2018 si è assistito a un incremento delle procedure di reclamo inoltrate dai detenuti, in ragione del sovraffollamento e delle relative conseguenze a livello di convivenza e conflittualità. La Divisione si è così occupata di 24 procedure di reclamo, 4 delle quali oggetto di impugnativa alla Corte dei reclami penali ed evase nello stesso anno. 11 sono i trasferimenti di detenuti all'estero pendenti, 1 istanza di espiazione della pena all'estero e 2 domande di esecuzione di decisione estera in Svizzera (procedura di exequatur). Contestualmente all'entrata in vigore del nuovo diritto sanzionatorio al 1° gennaio 2018, e per effetto del diritto transitorio, la Divisione ha assunto per le condanne pronunciate fino al 31 dicembre 2017 la competenza legata alla commutazione di pene e multe in lavoro di pubblica utilità (art. 36 cpv. 3 lett. c vCP) e quella per la riduzione dell'aliquota (art. 36 cpv. 3 lett. b vCP). Nel corrente anno sono state emesse 17 decisioni in questi due ambiti. Infine, la Divisione ha approvato 41 piani di esecuzione della sanzione penale e 9 piani di esecuzione della misura, elaborati degli operatori dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa. Sono state quindi evase 3 procedure di ripartizione dei valori patrimoniali confiscati, mentre 8 sono tuttora pendenti. Quale autorità di vigilanza sul registro fondiario, sono state 6 invece le decisioni rese (5 in procedure di rigetto e una riguardante le tasse del registro fondiario). Quale autorità competente a conferire il diritto d'espropriazione, 2 sono i casi che sono stati trattati, 1 pendente davanti al Tribunale cantonale amministrativo. La Divisione, in quanto competente fino all'anno 2010, ha inoltre proseguito nel recupero metodico dell'assistenza giudiziaria per gli anni 2007, 2008 e 2009, in collaborazione con l'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative (UIPA). Anche nel 2018 la Divisione della giustizia ha svolto un'importante attività di consulenza giuridica in particolare per la Sezione del militare e della protezione della popolazione, con la consulenza attiva su 20 procedure.

3.3.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2018 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 06.02 Modifica della Legge sull'organizzazione giudiziaria concernente l'abolizione dei giudici supplenti in materia civile e amministrativa presso il Tribunale di appello (messaggio n. 7497)
- 28.03 Riorganizzazione del settore della protezione del minore e dell'adulto: posticipo del termine di decadenza organizzativa delle Autorità regionali di protezione e richiesta di stanziamento di un credito di investimento di CHF 500'000 e di un aumento delle spese di gestione corrente del Centro Sistemi Informativi di CHF 50'000 per gli adattamenti conseguenti all'introduzione dell'applicativo informatico AGITI/Juris nelle Autorità regionali di protezione (n. 7519)
- 13.06 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 6 novembre 2017 presentata nella forma generica da Massimiliano Ay, Jacques Ducry e Michela Delcò Petralli per l'istituzione di un Tribunale del lavoro (n. 2742)
- 27.06 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 19 giugno 2017 presentata nella forma generica da Maurizio Agustoni e cofirmatari "Condono delle spese procedurali" (n. 2967)
- 11.07 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 gennaio 2018 presentata da Ivo Durisch e Jacques Ducry per il Gruppo socialista "Avvocati e notai: evitare i conflitti di interesse nelle Commissioni di disciplina" (n. 7562)
- 16.07 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 11 dicembre 2017 presentata da Matteo Pronzini per l'MPS "Fallimenti in Ticino: una voragine economica che richiede una risposta politica urgente" (n. 7563)
- 05.09 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 ottobre 2017 presentata dai deputati Lara Filippini e cofirmatari "Tutelare il ruolo dell'avvocato mediatore" e sull'iniziativa parlamentare presentata nella forma generica da Luca Pagani e Maurizio Agustoni "Per la regolamentazione della mediazione familiare nell'interesse della protezione del minore" (n. 7573)
- 12.09 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 3 novembre 2017 presentata dai deputati Giorgio Fonio e Lorenzo Jelmini dal titolo: "Creare una sezione del lavoro all'interno della Magistratura e della Polizia" (n.7578)
- 24.10 Modifica della Legge sull'organizzazione giudiziaria concernente l'abolizione dei giudici supplenti in materia civile e amministrativa presso il Tribunale di appello (n. 7592)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 28.03 Procedura di consultazione concernente la modifica del Codice di procedura penale (attuazione della mozione 14.3383 della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stato, Adeguamento del Codice di procedura penale) (RG n. 1362)
- 30.05 Modifica dell'ordinanza del 9 maggio 1990 concernente la locazione e l'affitto di locali d'abitazione o commerciali (RG n. 2446)
- 13.06 Modifica della Legge federale sul diritto internazionale privato (diritto successorio) (RG n. 2731)
- 20.06 Procedura di consultazione concernente la modifica del Codice di procedura civile (migliorare la praticabilità e l'attuabilità) (RG n. 2853)

- 11.07 Procedura di consultazione concernente la revisione dell'Ordinanza sulle tasse riscosse in applicazione della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (RG n. 3307)
- 05.09 Procedura di consultazione concernente la modifica dell'Ordinanza sul registro fondiario (ORF) (RG n. 4026)
- 12.09 13.430 n Iv.Pa. Rickli Natalie. Responsabilità in caso di liberazione condizionale e regime aperto (RG n. 4142)
- 19.09 Modifica della Legge federale relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (RG 4260)
- 12.12 Procedura di consultazione concernente la modifica dell'articolo 1 AIMP – colmare le lacune nella cooperazione con istituzioni penali internazionali (RG n. 5864)

3.3.3 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T39)

Nel corso del 2018 è pervenuta un'istanza all'Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi concernente il settore privato, tutt'ora pendente.

3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T38)

Nel 2017 l'attività degli Uffici di conciliazione in materia di locazione, seguendo la tendenza in atto dal 2012, ha conosciuto una diminuzione in termini numerici rispetto agli anni precedenti, con le procedure introdotte che si sono situate a quota 1'297 (nel 2017 erano 1'314 mentre nel 2016 1'423). In quest'ottica, anche il numero dei casi trattati si attesta a una cifra inferiore, pari nel 2018 a 1'254 casi. Al 31 dicembre 2018, gli incarti pendenti erano dunque 222, in luogo delle 179 unità del 2017 e delle 208 unità del 2016.

Da segnalare, contestualmente all'attività dell'anno 2018, che il 26 marzo ha avuto luogo un incontro tra la Divisione della giustizia – autorità competente all'esecuzione delle disposizioni concernenti l'attività e il funzionamento degli Uffici di conciliazione giusta la Legge di applicazione delle norme federali in materia di locazione di locali d'abitazione e commerciali e di affitto (RL 222.10) – e i rappresentanti degli Uffici di conciliazione in materia di locazione, teso a rafforzare le relazioni istituzionali e a discutere temi di interesse del settore. Un incontro che costituisce il primo di altri appuntamenti regolari volti a consolidare ulteriormente il funzionamento del settore.

3.3.5 Consulori matrimoniali e familiari (3.T40-42)

Il numero totale di casi trattati dai due Consulori matrimoniali e familiari – Associazione Comunità familiare e Associazione Centro studi coppia e famiglia – si attesta nuovamente, come si registra dall'anno 2010, sopra le 1'000 unità. Nello specifico, i 1'026 casi trattati nel 2018 risultano in linea con gli anni precedenti (1'048 nel 2017 e 1'059 nel 2016), segno dell'importante servizio svolto dai due Consulori sul nostro territorio, grazie anche alla loro presenza capillare nei centri urbani del Cantone.

Le consultazioni complessive fornite dai Consulori (n. sedute/ore) hanno conosciuto un ulteriore aumento, passando dalle 7'164 unità del 2017 alle 7'487 unità del 2018 (+5%).

Un aumento dovuto alla crescita delle consulenze congiunte (+12%) e della mediazione familiare (+19%), ambito, quest'ultimo, la cui importanza è viepiù cresciuta negli ultimi anni. Nel contesto delle consultazioni fornite dai Consulori, si segnalano inoltre i 425 mandati diretti assegnati dalle Preture per l'ascolto dei minori, dato che dimostra ulteriormente il lavoro fondamentale assicurato dai Consulori a beneficio della collettività.

Anche nel 2018 i contatti tra la Divisione della giustizia e i Consulori matrimoniali e familiari si sono consolidati e intensificati, coinvolgendo altresì la Direzione del Dipartimento delle istituzioni.

Questi contatti sono sfociati anche in alcuni incontri comuni che hanno premesso di meglio comprendere l'evoluzione dell'attività dei Consulitori e segnatamente le esigenze di questi ultimi in prospettiva futura, alla luce dell'incremento dell'attività registrato negli anni, a testimonianza della constatata crescita delle consultazioni complessive (n. sedute/ore).

Un servizio, quello fornito dai Consulitori matrimoniali e familiari, che la Divisione della giustizia intende promuovere ulteriormente nel corso del 2019, anche mediante presentazioni puntuali agli attori interessati.

3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T35)

Il numero di fiduciari iscritti all'Albo cantonale è rimasto costante anche per il 2018.

Al 31 dicembre, le persone autorizzate a esercitare la professione di fiduciario iscritte nell'albo dei fiduciari erano 1'500 per un totale di 1'841 autorizzazioni: vi erano 1'184 fiduciari con una sola autorizzazione, 282 con due autorizzazioni e 34 autorizzati a esercitare l'attività nei tre rami (commercialista, immobiliare e finanziario). Durante l'anno sono stati iscritti 71 fiduciari per un totale di 74 nuove autorizzazioni, di cui 4 hanno fatto valere la Legge federale sul mercato interno (LMI). Sono stati stralciati dall'albo 61 fiduciari, di cui 2 in seguito a revoca pronunciata dall'Autorità di vigilanza, 5 causa decesso e 54 per cessazione dell'attività.

Il Consiglio di vigilanza ha pronunciato 36 nuove decisioni di deroga dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 6 cpv. 3 LFid, constatando così una riduzione di tali fattispecie rispetto agli anni passati (54 nel 2013, 55 nel 2014, 52 nel 2015, 39 nel 2016 e 61 nel 2017). Decorso ampiamente il termine transitorio dell'art. 29 cpv. 3 LFid e ritenuto che la concessione di una deroga non costituisce un atto dovuto, avendo carattere eccezionale, questa sarà conferita d'ora in poi con estremo rigore. La Sezione ispettiva ha trattato 243 incarti, di cui 121 registrati e 122 chiusi nel corso dell'anno. Essa ha suddiviso il proprio operato fra indagini finalizzate all'accertamento del possesso dell'autorizzazione all'esercizio della professione e il perseguimento penale per esercizio abusivo della professione di fiduciario. Al termine dell'istruttoria penale sono stati emanati 6 decreti di accusa, di cui 3 cresciuti in giudicato e 3 impugnati davanti alla Pretura penale e ancora da decidere.

3.3.7 Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T36)

Nell'anno 2018 è leggermente aumentato il numero di fondazioni di pubblica utilità sottoposto alla sorveglianza della succursale ticinese della Vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale. Il trend si mantiene comunque sui livelli degli anni scorsi mostrando una tendenza all'aumento del numero di fondazioni di pubblica utilità. Per contro, nell'ambito della previdenza è stata soppressa una fondazione iscritta nel registro cantonale della previdenza e ne è stata sottoposta una nuova di carattere padronale. Nel 2018 sono state emesse 539 decisioni riguardanti i rapporti di gestione e 19 decisioni con le quali la vigilanza ha autorizzato delle modifiche statutarie. Oltre all'esame dei rapporti di gestione, l'Autorità di vigilanza garantisce una consulenza in occasione della costituzione di fondazioni.

3.3.8 Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)

Come indicato sub 3.3.1 che precede, il settore dei registri ha assunto con effetto al 1. dicembre 2018 una nuova struttura organizzativa. Alla neocostituita Sezione dei registri sono ora subordinati gli Uffici del registro fondiario distrettuali, l'Ufficio del registro di commercio, l'Ufficio del registro fondiario federale e la neocostituita Autorità cantonale unica di I. istanza in materia della Legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero (LAFE). Con la creazione di questa nuova autorità, le precedenti otto Autorità distrettuali di I. istanza LAFE sono state sciolte. Contestualmente è stato ridotto il numero di ufficiali del registro fondiario; attualmente uno è competente per gli uffici distrettuali del Sopraceneri e l'altro per quelli del Sottoceneri.

Uffici dei registri distrettuali e autorità di I. istanza LAFE

Nel 2018 vi sono state complessivamente 73'880 iscrizioni con una riduzione dell'8% rispetto al 2017 (80'483). Questa contrazione si è riverberata anche negli introiti che sono passati da 74'412'654 franchi nel 2017 a 70'215'169 franchi nel 2018, con una riduzione del 5,6%. Il fenomeno ha interessato in particolari i Distretti di Lugano, Locarno e Bellinzona. Gli altri Distretti invece hanno mostrato una sostanziale stabilità. Questi dati indicano un certo rallentamento del settore immobiliare, che dopo anni di costante incremento positivo è entrato in una fase di livellamento. Un riflesso di questa situazione si rileva anche dal numero di iscrizioni di nuove proprietà per piani che nel 2018 sono sensibilmente calate rispetto agli anni precedenti. Per quanto concerne i volumi di pratiche dell'Autorità di I. istanza LAFE si osserva che essi ricalcano sostanzialmente il trend dello scorso anno. Al di là delle fluttuazioni dei volumi di pratiche del registro fondiario e della riorganizzazione del Settore dei registri, l'insieme del risultato concernente gli Uffici del registro fondiario e l'Autorità di I. istanza LAFE mostra una solida continuità di rendimento ed evasione delle pratiche, a costante garanzia di un servizio di qualità alla cittadinanza

Ufficio del registro fondiario federale

Per quanto riguarda lo stadio di completamento del registro fondiario federale, lo stato attuale del registro fondiario nei 115 Comuni del Cantone Ticino è il seguente:

- 88 Comuni, con intero territorio in regime di registro fondiario federale;
- 25 Comuni, con parte del territorio in regime di registro fondiario federale;
- 2 Comuni, con intero territorio in regime di registro fondiario provvisorio.

Per completare l'intavolazione dei fondi nel registro fondiario federale del Cantone Ticino, mancano 2 Comuni interi e 39 parti di Comuni.

La suddivisione percentuale del territorio, in rapporto al regime di registro fondiario in vigore, è la seguente:

- registro fondiario definitivo:	77%	(217'858 ha)
- registro fondiario prodefinitivo:	3%	(9'677 ha)
- registro fondiario provvisorio:	19%	(50'999 ha)
- registro fondiario provvisorio/prodefinitivo in corso:	1%	(2'674 ha)

L'informazione concernente lo stato del registro fondiario nel Cantone è identificata nella cartina descrittiva nel sito Internet della Divisione della giustizia > Sezione dei registri > Ufficio del registro fondiario federale > Registro fondiario > Registro informatizzato¹.

Ufficio del registro di commercio

A fine 2018 risultano iscritti nel registro di commercio del Cantone 39'567 enti giuridici, con un aumento di 150 enti giuridici, pari allo 0.38%, rispetto alla situazione a fine 2017 (39'417 enti iscritti). A livello svizzero il Cantone Ticino mantiene la quinta posizione. Le pratiche trattate dall'ufficio del registro di commercio nel corso del 2018 sono state 24'134, con un aumento di 1'547 casi, pari al 6.85%, rispetto al 2017 (22'587 pratiche trattate). Il numero totale di iscrizioni nel registro di commercio effettuate nel 2018 è pari a 18'026. Rispetto al 2017 si registra una riduzione di 1'826 nuove iscrizioni. Va tuttavia rilevato che nel 2017 sono state effettuate 1'435 iscrizioni d'ufficio per la modifica della sede a seguito delle aggregazioni comunali; senza questa cifra, le iscrizioni effettuate nel 2017 sono state 18'417. Le nuove iscrizioni di enti giuridici sono state 2'298, con un aumento di 188 unità rispetto al 2017. Le iscrizioni di modifica dei fatti iscritti sono state 13'388, con una diminuzione di 2'529 casi rispetto al 2017 (si consideri tuttavia l'impatto delle modifiche di sede a seguito delle aggregazioni comunali). Le cancellazioni sono invece state 2'340, con un importante aumento di 645 casi, ovvero circa il 38% in più rispetto al 2017 (1'695). Questo incremento è da ricondurre all'intensificazione dell'attività riguardante le procedure d'iscrizione d'ufficio.

¹ <https://www4.ti.ch/di/dg/rf/registro-fondiario/registro-informatizzato/>

Per quanto concerne le società di capitali, si rileva che le nuove società anonime (SA) iscritte nel 2018 sono state 476, mentre quelle a garanzia limitata (Sagl) 1'002. Si conferma quindi la tendenza del settore economico a prediligere la forma giuridica della Sagl rispetto alla SA. Viene inoltre confermata la flessione iniziata nel 2015 delle iscrizioni di nuove SA; si è passati da 1'009 nuove SA iscritte nel 2014 a 476 nel 2018. Il numero di iscrizioni di nuove Sagl è invece rimasto costante nel corso degli ultimi anni. Le iscrizioni relative a operazioni di ristrutturazione societaria (Legge sulla fusione) sono state in totale 177, segnatamente 114 iscrizioni relative a operazioni di fusione, 4 relative a scissioni, 20 relative a trasformazioni e 39 relative a trasferimento di patrimonio. Nel 2018 le procedure d'iscrizione d'ufficio avviate sono state 1'451, di cui 819 nel frattempo concluse. Le procedure aperte per mancanza di organizzazione sono state 556, quelle inerenti enti giuridici senza attività economica e senza attivo 388, quelle relative enti giuridici privi di un valido domicilio legale 383, mentre quelle riguardanti iscrizione non più aggiornata 124. Contro le decisioni di scioglimento della società emesse dall'ufficio a seguito della procedura prevista per l'assenza di un valido domicilio legale, sono stati inoltrati 7 ricorsi al Tribunale d'appello. Per quanto concerne le tasse, nel corso del 2018 l'importo totale incassato (tasse cantonali e federali) è stato pari a 3'539'345.- franchi. L'importo è in linea con quello del 2017 (3'548'20.- franchi). Per il primo anno dal 2014, le tasse incassate sono rimaste stabili. La ragione per la riduzione degli incassi negli ultimi anni è verosimilmente da ricondurre alla diminuzione di iscrizioni di nuove SA. Le tasse cantonali incassate nel 2018 ammontano a 621'421.- franchi, con un aumento di 103'126.- franchi, pari al 16.6%, rispetto al 2017 (518'295.- franchi). Tale incremento può essere influenzato anche dall'intensificazione dell'attività concernente le procedure d'iscrizione d'ufficio e dall'aumento della consulenza (esami preliminari di atti e pareri giuridici).

3.3.9 Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51-52)

Contestualmente alla riorganizzazione del settore avviata negli ultimi anni di cui si è detto in precedenza sub 3.3.1, l'attenzione della Divisione della giustizia si è concentrata in particolare sulla necessità di implementazione del personale favorendo la collaborazione tra il settore esecutivo e fallimentare, sul prosieguo della riorganizzazione del settore esecutivo e la ridefinizione di alcune funzioni nonché sul tema degli abusi e dei reati in ambito fallimentare, con la creazione della nuova figura in seno all'Ufficio dei fallimenti e il necessario coinvolgimento della Magistratura in particolare.

Ufficio di esecuzione

Il 2018 dell'Ufficio di esecuzione è stato contraddistinto dalla diminuzione generale rispetto ai due anni precedenti delle domande di esecuzione e dei pignoramenti, come altri atti e introiti. In realtà, va precisato come gli anni 2016 e 2017 non debbano essere ritenuti a titolo di paragone, visto che nel corso degli stessi sono stati ripresi gli attestati di carenza di beni che giungevano a scadenza il 31 dicembre 2016. In effetti, alla lettura dei dati – senza considerare gli anni 2016 e 2017 – si può notare una curva di crescita regolare con una certa stabilità in tutti gli ambiti di competenza dell'Ufficio di esecuzione. Da ultimo va rilevato come la consistente contrazione delle procedure esecutive passate da 182'528 nel 2017 a 168'713 nel 2018, ha implicato una conseguente diminuzione degli introiti.

Ufficio dei fallimenti

Il bilancio del 2018 dell'Ufficio dei fallimenti attesta una modesta diminuzione delle procedure aperte (-51, pari al 4.51%) e, come già negli anni precedenti, un netto divario tra le procedure del Sottoceneri (804) a fronte di quelle del Sopraceneri (274), a dimostrazione che le maggiori difficoltà economiche siano tuttora riscontrate nelle regioni con più densità di popolazione. Le liquidazioni fallimentari, da intendersi come chiusura delle procedure pendenti, sono diminuite in maniera importante (-174, pari al 17.79%), soprattutto a causa della maggiore complessità riscontrata, ciò che ne ha ritardato l'ultimazione. Gli introiti sono anch'essi diminuiti di 138'370.- franchi (pari al -13.05%), seguendo le entrate il numero di pratiche

terminate. Le perdite accumulate sono aumentate del 30.05% e sono da ricondurre all'aumento delle perdite registrate dalla sede di Mendrisio (+89.83%).

3.3.10 Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T53-75)

Strutture carcerarie cantonali

Nel 2018 le Strutture carcerarie cantonali (SCC) hanno potuto consolidare un buon ambiente di lavoro, condizione imprescindibile per lo svolgimento di attività sempre più complesse da eseguire in un contesto di costante sovraoccupazione. Sono stati inoltre fatti importanti progressi organizzativi, concretizzando l'adozione del programma AGITI/Juris, che ha permesso alle SCC di gestire in modo più razionale i processi contabili e i processi inerenti alla popolazione carceraria. Nel corso del 2018 sono inoltre stati raggiunti altri due obiettivi strategici: l'incremento della cifra d'affari dei laboratori da una parte (+8.65% rispetto al 2017), e l'incremento sul controllo del contrabbando interno alle Strutture dall'altra. Il 2018 ha ulteriormente messo in evidenza la gestione problematica dei detenuti affetti da patologie psichiatriche, caratterizzati o meno da atteggiamenti aggressivi, o semplicemente dei detenuti pericolosi. A tal proposito, i contenuti del Masterplan SCC, i cui indirizzi erano stati approvati nel corso del 2016 dal Consiglio di Stato e che prevedevano, tra le altre, l'edificazione di spazi dedicati ai detenuti psichiatrici e ai detenuti pericolosi, sono sfociati in proposte di soluzione accolte dal Dipartimento e sulle quali dovrà determinarsi il Consiglio di Stato. Per quanto attiene alla salute della popolazione carceraria in senso lato, nel 2018, come indicato sub 3.3.1 che precede, è stato concretizzato il nuovo assetto della medicina carceraria, sotto forma di un nuovo servizio demandato all'Ente ospedaliero cantonale. Osservando poi i dati statistici del 2018, si registra una stabilizzazione (verso l'alto) delle giornate totali di incarcerazione, che si sono attestate a quota 85'637, rispetto alle 86'924 del 2017 (-1.48%). Per quanto concerne il Carcere giudiziario La Farera, le giornate di carcerazione sono passate da 26'401 nel 2017 a 26'828 (+1.61%); nel Carcere penale La Stampa, dopo la stabilità riscontrata negli ultimi anni (nel 2015: 48'531 giornate, nel 2016: 48'488 giornate, nel 2017 50'525 giornate) le giornate sono aumentate a 51'290 (+1.51%). L'unica struttura che ha visto diminuire l'effettivo di detenuti è quella comunque meno sollecitata: Lo Stampino, che ha registrato una diminuzione passando da 9'998 a 7'458 giornate (-25.40%).

I dati confermano quindi, per le strutture chiuse, la pericolosa e inarrestabile tendenza osservata negli ultimi anni, in particolare a partire dal 2007, e che, come detto, ha un'influenza diretta sul lavoro che deve essere svolto dal personale delle Strutture carcerarie cantonali, sempre più sollecitato nei suoi compiti. Un aspetto che rende dunque l'idea dell'importanza degli obiettivi organizzativo-logistici citati in precedenza.

Ufficio dell'assistenza riabilitativa

Il 2018 è stato un anno molto impegnativo per l'Ufficio dell'assistenza riabilitativa (UAR). La presenza di persone detenute e il numero delle giornate di carcerazione alle Strutture carcerarie cantonali (SCC) e presso gli istituti fuori Cantone attestati nel 2018 rimangono alte, con le note conseguenze che ne derivano. Si costata anche per il corrente anno un aumento di arresti e della detenzione che coinvolgono un numero importante di coimputati (bande), con la conseguenza di complicare la gestione quotidiana sia da parte degli agenti delle SCC che per gli operatori sociali dell'UAR che – eccezionalmente, nell'ottica della neutralità verso l'utente e la protezione del procedimento penale in corso – devono intervenire su più implicati in una stessa inchiesta. La decisione governativa resa nel corso dell'estate di adeguare progressivamente le unità attribuite all'UAR concedendo in una prima fase un capo servizio e due operatori sociali aggiuntivi in conseguenza delle implicazioni derivanti dal nuovo diritto sanzionatorio, non potrà quindi che giovare all'organizzazione dell'ufficio e alla sua gestione.

La detenzione femminile è anch'essa in aumento in Ticino, come nel resto della Svizzera e nei Cantoni romandi in particolare.

Questa preoccupante tendenza ha portato gli organi del concordato latino a trovare soluzioni di urgenza, come la creazione di un comparto di 10 posti supplementari nel carcere vodese La Tuilière, con l'impegno dei Cantoni concordatari di garantire altrettanti posti di compensazione per la detenzione maschile. Il Ticino ha quindi diritto a due posti "donne" contro l'obbligo di accogliere altrettanti uomini di competenza del Canton Vaud. Questa valvola di sfogo, se così possiamo chiamarla, non risolve l'ormai endemica presenza di detenute al carcere giudiziario la Farera, oltre la stretta preventiva. Molte condannate si trovano ad eseguire la totalità della loro pena in condizioni di carcerazione inadeguate e non conformi alle regole. Alcune detenute hanno ampiamente superato l'anno di permanenza al Farera. Tra queste, una signora con al seguito il proprio bimbo di appena un anno al suo arrivo, rimasto per la durata di quattordici mesi. Situazione particolarmente complessa e difficile da gestire, tenendo conto del bene e degli interessi del minore, per il quale abbiamo dovuto garantire un collocamento esterno diurno, tramite volontari. Serve notare che, a fine gennaio 2019, erano ben 32 le donne di competenza del Cantone Ticino in preventiva o esecuzione di pena o misura, collocate tra Farera, Stampino, i carceri di Hindelbank e La Tuilière, Villa Argentina, Clinica psichiatrica cantonale o in esecuzione di pene esterne (LUP). Cifre importanti e che confermano la necessità di disporre, sul territorio cantonale, di un carcere femminile, per il quale, come indicato in precedenza sub 3.3.1, è in corso uno studio di fattibilità sulla riconversione dello stabile denominato Naravazz.

Non sono mancati gravi eventi, riportati nella cronaca giudiziaria, che hanno portato in carcere persone particolarmente problematiche. Basti pensare che il Cantone vede una crescita esponenziale delle condanne ad una misura penale stazionaria per il trattamento delle turbe psichiche giusta l'art. 59 CP, oltre alle misure per gli stessi motivi ma ambulatoriali, giusta l'art. 63 CP, arrivate queste ultime a quota 49, delle quali 24 da eseguire presso le SCC, per il resto seguite e controllate sul territorio cantonale.

Sempre in questo ambito purché marginale tuttavia preoccupante, notiamo la presenza in detenzione e per reati contro l'integrità fisica o sessuale, di persone oltre i 70 anni di età con diagnosi psichiatrica o in connessione a un decadimento cognitivo. L'innalzarsi della speranza di vita nella popolazione generale è motivo di riflessione per tutte le Autorità competenti in materia di detenzione ed esecuzione delle pene e delle misure, attualmente in corso da parte del neo Centro svizzero di competenze in materia di esecuzione di sanzioni penali di Friburgo. Dell'invecchiamento della popolazione carceraria, anche per le conseguenze dell'allungamento delle pene per l'effetto dell'internamento, giusta l'art. 64 CP, va tenuto conto contestualmente alla creazione di posti o strutture capaci di gestire ed accogliere persone anziane con possibile mobilità ridotta.

Processi e metodi di presa a carico

La valutazione e gestione del rischio di recidiva, in ambito penale come anche in materia di violenza domestica, rimane un'importante priorità dell'UAR che, di concerto con i Cantoni romandi, ha avviato i primi test per il triage iniziale dei dossiers a rischio, procedura che ha implicato tra l'altro l'autorizzazione all'accesso ai dati del casellario giudiziale VOSTRA. Continuano anche durante l'anno in corso la partecipazione e implementazione di fasi test per la valutazione criminologica e la pianificazione dell'esecuzione delle pene e misure secondo le procedure PLESOR (processo latino esecuzione delle pene orientate al rischio). Il 19 novembre 2018 l'Ufficio federale di giustizia ha accolto la domanda di sussidio per il progetto pilota denominato *Obiettivo desistenza* presentato dalla Commissione latina della Probazione (CLP), teso ad introdurre nei sette Cantoni concordatari metodi di lavoro armonizzati e standardizzati sui principi della desistenza e che favoriscano un'uscita durevole degli utenti da comportamenti delinquenti. Oltre la direzione dell'UAR, sono tre i collaboratori, con il rispettivo carico di utenti, che entreranno nella fase sperimentale di *Obiettivo desistenza* per la durata di tre anni. Un numero di utenti imposto dalla valutazione del progetto e affidata all'*Ecole de sciences criminelles* dell'Università di Losanna, fungerà da gruppo di controllo.

Dati statistici

Va rimarcato l'effetto delle modifiche legislative, in particolare per quanto riguarda l'art. 9a LPol. Passa infatti a 90 il numero dei casi di violenza domestica allontanati e segnalati all'UAR. Ognuna delle persone è stata contattata telefonicamente e incontrata almeno una volta da un operatore sociale. 68 persone hanno usufruito di un sostegno a più lungo termine. 389 le giornate di collocamento presso le camere del foyer specialmente messo a disposizione per gli Autori di violenza domestica (Tabella 3.T66). Trova quindi conferma l'ipotesi avanzata a giustificazione della modifica dell'articolo di legge: la trasmissione automatica dei dati da parte della Polizia cantonale all'UAR favorisce la presa a carico e pure il contenimento del rischio di reiterazione di atti violenti o minacce verso il partner o i figli. L'implementazione della modifica dell'art. 9a LPol in merito alla presa a carico di autori di violenza domestica allontanati (come pure la gestione dell'allontanamento e l'espulsione delle persone condannate straniere) hanno implicato la messa in funzione di processi e metodi di gestione comune tra l'UAR e la Polizia cantonale in particolare. Si è quindi proceduto, di concerto e con il supporto del Centro dei sistemi informativi, con la progettazione ed implementazione di piattaforme comuni, gestite con SharePoint. Questo per garantire tempi di intervento brevi ed efficaci.

Gli effetti delle modifiche legislative derivanti dal nuovo diritto sanzionatorio entrato in vigore al 1. gennaio 2018 sono evidenti: in particolare l'esecuzione di pene con sorveglianza elettronica (SE), entrato di pieno diritto nel codice penale dopo anni di progetto pilota e il Lavoro di utilità pubblica (LUP) diventato una forma di esecuzione, avendo perso lo statuto di pena autonoma si avviano su un trend al rialzo. Le giornate di SE, come anche il numero di beneficiari passano a 1'908, rispettivamente a 83 persone, invertendo la tendenza al ribasso osservata dal 2013 in poi. Serve rimarcare anche l'estensione dell'utilizzo della sorveglianza elettronica a nuove categorie di persone, come per esempio per condannati durante il regime di congedi dalle SCC. Segnaliamo che dalla dotazione di 9 braccialetti, abbiamo dovuto adeguare il numero a 12 già nel 2018, mentre passeremo a 15 per il 2019. Quanto alle ore eseguite con lavori a favore della comunità (LUP), la cui competenza decisionale è da quest'anno dell'Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi, sono quasi raddoppiate durante il 2018, toccando 83 persone per un totale di oltre 24'000 ore. Quanto ai motivi delle condanne eseguite in forma esterna, notiamo che le infrazioni giusta la legge sulla circolazione stradale sono la principale causa delle esecuzioni con la sorveglianza elettronica e il lavoro di utilità pubblica. Limitati gli insuccessi a soli 5 casi per il LUP, nessuno per la SE. Insieme le pene esterne o di comunità riducono e contengono di quasi 8'000 unità le giornate di detenzione scontate in Ticino, altrimenti a carico delle SCC.

Ufficio dell'incasso e delle pene alternative

L'anno 2018 è risultato particolarmente impegnativo per l'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative (UIPA) che ha traslocato nei nuovi spazi presso la Divisione della giustizia a Bellinzona e che si è dovuto confrontare con impreviste assenze di collaboratori che, su un organico ridotto di un piccolo ufficio per dimensioni, hanno delle ripercussioni immediate. Oltre alla regolare attività istituzionale, l'UIPA ha affrontato delle attività di carattere straordinario, le principali: l'entrata in vigore del nuovo diritto sanzionatorio al 1. gennaio 2018 ha richiesto modifiche e adeguamenti delle procedure e metodi di lavoro, sia per la fase transitoria che per le nuove norme; il progetto GEMU (gestione multe) che vede l'integrazione dell'UIPA nella gestione delle multe amministrative in ambito di circolazione, dove in sede di analisi approfondita sono state riscontrate attività precedentemente non considerate e che hanno richiesto ulteriori approfondimenti con conseguenti maggiori sforzi sia da parte dell'Ufficio che di tutti gli altri attori coinvolti, con il derivante ritardo nel progetto e la revisione totale del processo di ripresa delle fatture dalla Magistratura nel sistema informatico AGITI/Juris allo scopo di automatizzare tutte le attività manuali ripetitive. Le modifiche saranno disponibili con la prossima versione del software prevista per il secondo trimestre 2019.

Per quanto concerne la normale attività il numero dei casi trattati in materia civile dall'UIPA si è attestato nel 2018 a quota 17'668 (-5% rispetto al 2017), registrando una leggera flessione rispetto al 2017. A livello penale il 2018 ha fatto registrare un nuovo sensibile aumento passando da 10'306 casi nel 2017 a 11'599 nel 2018, ovvero +13%. Ciò ha comportato anche un aumento delle richieste di pagamento rateale (+10%) nonché dell'invio di richiami (+10%) e diffide (+7%). L'attività amministrativa legata all'esecuzione pene e misure penali ha fatto registrare un aumento del 13% in termini di volumi pratiche; per quanto riguarda gli importi fatturati agli altri Cantoni la diminuzione del 37% in numero di pratiche e del 22% in termini di fatturato è dovuta ai ritardi accumulati nell'ultimo trimestre del 2018. Le procedure concernenti le multe amministrative sono passate da 3'322 a 3'132, facendo registrare una flessione del 6%, dovuta anche all'introduzione di GEMU nelle altre unità amministrative ma non ancora nell'UIPA. Nonostante la flessione si registra un aumento del numero delle autorità amministrative che trasmettono all'UIPA le decisioni di commutazione, passando da 8 a 11. Quale autorità competente per il condono delle tasse e spese di decisioni penali, l'Ufficio ha trattato 45 istanze, 27 delle quali sono attualmente pendenti.

3.4 Polizia cantonale

3.4.1 Considerazioni generali

Sul fronte dei reati, il 2018 si è distinto per un'ulteriore diminuzione degli incarti, con qualche distinzione se rapportati a specifici fenomeni. La variazione è stata del -4% per infrazioni al Codice penale (CP), del -9% per quelle alla Legge sugli stupefacenti (LStup) e del -17% per quelle alla Legge sugli stranieri (LStr).

Fra le singole voci va segnalato il leggero aumento dei furti con scasso (1'159, +4%), una novità, considerata la positiva tendenza altrimenti in atto dal 2013. Le rapine sono invece scese a 33, di cui solo una nelle stazioni di servizio; si tratta di una forte riduzione rispetto alle media dell'ultimo decennio (66) e va di pari passo all'aumento del tasso di risoluzione salito fino a sfiorare l'80% (ben oltre la media svizzera) nei due anni successivi ai fatti.

I successi ottenuti nelle indagini, data l'origine degli autori e le tecnologie impiegate, dimostrano il ruolo sempre più importante svolto dalla collaborazione con i partner europei e internazionali.

Le problematiche connesse all'ordine pubblico non evidenziano fenomeni nuovi, né sviluppi particolarmente preoccupanti; gli indicatori si mantengono relativamente stabili, ma già solo per questo richiedono un monitoraggio costante. I settori più sensibili restano gli oltre mille interventi per violenza domestica, con un importante lavoro di rete che mira a ridurre le recidive; il fenomeno della prostituzione, con controlli mirati ad assicurare il rispetto dei luoghi autorizzati al suo esercizio e a individuare possibili reati di tratta e sfruttamento; la gestione dei 65 interventi di mantenimento ordine in concomitanza con manifestazioni sportive, che hanno superato le 28'000 ore/uomo. Un'attenzione particolare va data ai primi segni di degrado urbano che comportano interventi e controlli regolari e che la Polizia cantonale si trova ad eseguire in quanto a livello di polizia locale la prossimità non sempre è garantita a trecentosessanta gradi.

I flussi di persone e di traffico motorizzato presuppongono importanti investimenti per la loro gestione sul territorio. Con l'aumento del traffico e dei controlli preventivi sull'idoneità alla guida e il comportamento dell'utenza, si osserva una riduzione nel numero degli incidenti stradali constatati, ulteriormente sceso a 3'752 (-3%), di cui 772 con danni alle persone (-2%). Su un altro fronte, la diminuzione dei richiedenti l'asilo che si sono presentati al confine sud (1'482, -61%) ha permesso di portare maggiore attenzione al fenomeno dello sfruttamento dei flussi di migranti clandestini e alla manodopera straniera.

La costante evoluzione dell'operazione Contralpi, voluta dal Ticino nel 2012 con l'obiettivo di aumentare la presenza sul territorio anche in zone periferiche, attraverso controlli sia preventivi che repressivi, coinvolge oggi 18 corpi di polizia svizzeri, il CGCF, la Polizia dei trasporti (TPO). Tra il 20-21 ottobre 2018 sono stati controllati 2'471 veicoli e 4'294 persone.

Le maggiori deleghe e collaborazioni con i partner ha certamente accresciuto la presenza dissuasiva delle forze dell'ordine, rispettivamente le nuove specializzazioni, le più recenti tecnologie di comunicazione, di controllo e di analisi ne ha sensibilmente aumentato l'efficienza. In questi settori ulteriori investimenti e sviluppi sono già stati pianificati e vedranno la luce nei prossimi anni.

3.4.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2018 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 10.10 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 6 novembre 2017 presentata da Nadia Ghisolfi per il Gruppo PPD+GG "Code al portale sud della galleria del San Gottardo. Basta avere solo effetti negativi in Leventina!" (messaggio n. 7587)
- 26.09 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 19 febbraio 2019 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Dotazione di taser per le pattuglie della Polizia cantonale" (messaggio n. 7584)
- 12.09 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 6 novembre 2017 presentata da Giorgio Fonio e Lorenzo Jelmini "Creare una sezione del lavoro all'interno della Magistratura e della Polizia!" (messaggio n. 7578)
- 05.09 Richiesta di un credito di fr. 6'550'000.—per l'aggiornamento della rete radio nazionale (Polycom) di competenza del Cantone (messaggio n. 7574)
- 18.04 Modifica della Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear) (messaggio n. 7526)
- 14.03 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 6 novembre 2017 presentata da Tiziano Galeazzi e cofirmatari "Regolamentare le attività airB&B in Ticino" (messaggio n. 7507)
- 28.02 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 settembre 2017 presentata da Giorgio Galusero "Per una regolamentazione più severa e uniforme della vendita e della coltivazione della canapa" (messaggio n. 7502)
- 30.01 Modifica della legge sulla polizia del 12 dicembre 1989 (LPol) riguardante la custodia di polizia, la consegna dei minorenni, le indagini di polizia preventive e le segnalazioni ai fini della sorveglianza discreta (messaggio n. 7496)
- 30.01 Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 18 settembre 2017 presentata nella forma elaborata da Massimiliano Ay "Le agenzie di sicurezza non si sostituiscano ai Comuni - Modifica art. 193 LOC" (messaggio n. 7495)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Polizia cantonale, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 10.10 Avamprogetto – convenzione sui giochi in denaro (RG n. 4683)
- 03.10 Avamprogetto di legge federale sul divieto di dissimulare il viso (RG n. 4564)
- 13.06 Ordinanza concernente le multe disciplinari (RG n. 2730)
- 30.05 Progetto di ordinanze concernente la legge sui giochi in denaro (RG n. 2447)
- 18.04 Ordinanze d'esecuzione per il recepimento del regolamento (UE) 2016/1624 relativo alla guardi di frontiere e costiera europea; nonché altre modifiche di ordinanze nel settore della migrazione (RG n. 1710)
- 28.03 Legge federale sulle misure di polizia per la lotta al terrorismo (MPT) (RG n. 1361)
- 07.03 Legge federale sui precursori di sostanze esplosive (RG n. 940)

3.4.3 Ordine pubblico (3.T76-79)

Sono stati 44 i casi di aggressione e 2 le risse (la più grossa presso un campeggio di Losone tra ticinesi e confederati), cifre in linea con la media degli ultimi anni. La maggior parte è avvenuta sulla pubblica via; i protagonisti sono di regola di sesso maschile e di giovane età.

L'impiego di armi o oggetti pericolosi è limitato e solo in un paio di episodi le vittime hanno riportato lesioni ritenute gravi. Futili i fattori scatenanti, quasi sempre dovuti all'abuso di alcol e droghe.

I 1'083 interventi per disagi in famiglia, di cui 173 per reati d'ufficio all'interno della coppia, ricalcano le cifre del 2017. Gli allontanamenti pronunciati dall'Ufficiale sono stati 53, quelli volontari 63. Le crescenti difficoltà nel gestire gli interventi sono da attribuire all'atteggiamento poco collaborativo dei protagonisti. In diverse occasioni la situazione degenera in un vero e proprio stalking (il più delle volte da parte dell'uomo).

Le modifiche alla Legge sulla polizia impone ora alle Polizie comunali l'obbligo di segnalare immediatamente tutti gli interventi in ambito di conflitti domestici, compresi quindi quelli tra famigliari con vario grado di parentela. In questo settore la collaborazione fra partner è sempre più importante per assicurare la presa a carico delle coppie ed evitare il degradarsi di situazioni di disagio. In effetti dei 959 protagonisti registrati, il 13% è stato all'origine di più di un intervento nel corso dell'anno, mentre il 16% era già noto per precedenti interventi negli ultimi due anni.

Le persone annunciate per l'esercizio della prostituzione sono state 295; le nazionalità più rappresentate sono quella rumena (56%), italiana (32%) e spagnola (3%). Quelle attive giornalmente sono stimate in circa 320. Nel corso dei controlli di polizia, effettuati sia nei locali autorizzati che negli appartamenti situati su tutto il territorio cantonale, con prevalenza nel Sottoceneri, sono state controllate 278 persone, di cui 9 denunciate per esercizio illecito della prostituzione per aver omesso di annunciarsi alla Polizia Cantonale o aver praticato la prostituzione in luoghi non autorizzati, e 12 per infrazione alla Legge sugli Stranieri.

I controlli e i regolari contatti con le persone attive in questo ambiente hanno permesso di individuare alcune potenziali vittime di tratta d'esseri umani o di sfruttamento della prostituzione. In un caso dagli accertamenti è stato possibile avviare un'inchiesta penale nei confronti degli autori. In altre due circostanze la vittima non ha voluto procedere con la denuncia e pertanto, in collaborazione con gli enti cantonali e la Croce Rossa, è stata avviata la procedura per l'aiuto al rientro.

I locali autorizzati dalle autorità comunali alla prostituzione sono saliti a 8. Il numero degli appartamenti attivi, a disposizione delle professioniste del sesso, è stabile e stimabile in 95 unità. Inoltre sono presenti 10 saloni di massaggio erotico, dove trovano lavoro circa 30 persone e 15 locali notturni. Non sono mai state più di 90 le donne presenti in qualità di artiste in questi locali; in maggioranza si tratta di donne provenienti dall'est europeo o dall'Italia.

È proseguita l'attività d'inchiesta contro il fenomeno dello sfruttamento della forza lavoro ("caporalato"). La Polizia ha collaborato con il Ministero Pubblico, i sindacati, le commissioni paritetiche, l'ufficio dell'ispettorato del lavoro e l'ufficio sorveglianza mercato del lavoro nell'analisi delle informazioni e nel perseguimento penale. Per reati quali l'usura, l'estorsione, la truffa, la falsità in documenti, l'infrazione alla Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione e infrazioni alla Legge stranieri, sono state arrestate due persone mentre altre 8 sono state denunciate a piede libero. Sono una quarantina le vittime identificate.

Nel Mantenimento Ordine sono stati organizzati 65 impieghi per manifestazioni sportive e di piazza per un totale di 28'213 ore/uomo. La presenza di 3 squadre di Lega Nazionale A e due di Lega B impegna costantemente il Centro di Competenza Tifoseria Violenta, sia all'interno dei confini cantonali che Oltre Gottardo. Nel corso dell'anno sono stati emanati 53 divieti di accedere a un'area (+36 rispetto al 2017) e ulteriori 53 diffide per comportamento violento (+35). A questo aumento ha contribuito l'operazione eseguita a seguito degli scontri fra HCAP e HC Losanna.

Diverse operazioni e controlli regolari hanno interessato quartieri problematici o infrastrutture all'origine di frequenti segnalazioni legati a disordini. Fra questi Via Odescalchi a Chiasso, la pensilina Botta e il centro CSOA il Molino a Lugano, il centro CRA di Camorino.

Le grandi manifestazioni estive del Locarnese hanno comportato dispositivi speciali per garantire una presenza dissuasiva verso possibili azioni di matrice terroristica.

Le 19 segnalazioni di suicidio assistito riguardano tutte persone domiciliate in Svizzera. Le inchieste attuate negli scorsi anni nei confronti di organizzazioni che offrivano questa possibilità a cittadini stranieri non residenti, ne hanno di fatto interrotto l'attività azzerando il turismo del suicidio assistito.

3.4.4 Reati contro il patrimonio

Se da una parte il quadro complessivo è ulteriormente migliorato, con un calo dei reati patrimoniali passati da 8'479 nel 2017 a 8'037 (-5%), a livello di singole voci si segnalano alcune importanti eccezioni. La più apparente è il leggero aumento dei furti con scasso (1'159, +4%), una novità, considerata la positiva tendenza altrimenti in atto dal 2013. Nello specifico dei furti con scasso nelle abitazioni l'aumento è stato del 15%.

In questo specifico settore, alla base del lavoro di analisi dei fenomeni secondo un approccio "predittivo" delle zone e dei momenti a rischio, vi è da ormai 3 anni il sistema PICAR, una piattaforma intercantonale (Ticino-Romandia) che negli ultimi dodici mesi ha visto due importanti aggiornamenti. Il primo riguarda l'implementazione di un sistema per l'identificazione automatica o semi automatica dell'inizio di una nuova serie. Il secondo, non meno importante, è la volontà da parte della Conferenza dei Comandanti delle Polizie Cantionali di estendere il sistema a livello svizzero.

I furti nelle abitazioni rappresentano il fulcro dell'attività di contrasto vista l'assoluta importanza che riveste il domicilio privato e la sua inviolabilità. Tra le molte inchieste si segnala quella relativa a una banda composta prevalentemente da cittadini albanesi attivi nella prima parte dell'anno che, grazie a un complice residente nel cantone, aveva trovato un alloggio sicuro quale base operativa. Complessivamente sono stati chiariti 41 furti con scasso per un ammontare di 300'000 CHF. Sono sei le persone arrestate o colpite da mandato di cattura.

Pur registrando una flessione, il fenomeno delle bande di scassinatori minorenni di origine Rom è rimasto preponderante nel contrasto ai furti con scasso nelle abitazioni. In un caso il gruppo agiva spostandosi con motociclette di grossa cilindrata cui erano applicate targhe false, forzando o sottraendo casseforti. Ai 21 autori identificati sono ascrivibili non meno di 75 furti per un ammontare di 450'000 CHF.

Attiva in più paesi, è stata sgominata una banda di scassinatori rumeni specializzata in colpi ai danni di gioiellerie annesse a centri commerciali. Il gruppo, formato di regola da quattro/cinque elementi, agiva in modo rapido e coordinato; in poco meno di tre minuti forzava l'entrata principale e, armato di mazze, sfondava le vetrine d'esposizione asportando la refurtiva. Contro i sette elementi identificati sono stati spiccati mandati di cattura internazionali per aver sottratto e causato danni per oltre 400'000 CHF in almeno 4 gioiellerie del cantone.

Nella prima parte dell'anno è stata portata a termine un'importante operazione congiunta tra Polizia cantonale, Polizia comunale di Chiasso, Guardie di confine e Carabinieri di Cerignola, Como e Abbiategrosso, con l'arresto in flagranza di dodici cittadini italiani per furto ai danni di una società di portavalori di Chiasso. Per i 18 componenti della banda sono stati spiccati mandati di cattura internazionali al fine dell'estradizione.

A fine novembre, per la prima volta nel Cantone, si sono verificati due attacchi dinamitardi ai danni di altrettanti bancomat, a Coldrerio e ad Arzo. Tale modalità è nota da diversi anni in Romandia, ma soprattutto in Italia dove gli autori di origine Moldava impiegano gas acetilene, incolore ed estremamente infiammabile, procurando danni molto rilevanti alle strutture.

Le sponde del Ceresio e del Verbano sono state interessate da una lunga serie di furti di motori fuoribordo, con un picco sul finire dell'estate, cessati solo con l'arresto di uno degli autori e l'identificazione di altri due componenti della banda, tutti cittadini ucraini. Si ritiene che gli oltre 80 motori sottratti siano stati trasportati nell'est Europa e rivenduti.

In generale il dato legato ai furti di veicoli sul territorio cantonale (776, di cui 601 velocipedi) è positivo, con una diminuzione del 25% rispetto al 2017. A queste cifre vanno tuttavia aggiunte le denunce di veicoli immatricolati in Ticino ma sottratti all'estero. I furti di autovetture, in particolare, sono stati 19 in Ticino, 83 in Italia e 10 in altri paesi europei. Tolti i furti d'uso, in massima parte si tratta di truffe all'assicurazione. Le biciclette elettriche e di alta gamma, dato il loro prezzo elevato, sono divenute una refurtiva ambita. Sono stati identificati e denunciati per furto una decina di cittadini stranieri sia provenienti dall'estero sia residenti nel Locarnese per un bottino complessivo di 460'000 CHF; quasi 80 biciclette, una volta smontate, sono state spedite a mezzo posta nei loro paesi di origine per essere rivendute.

Restano numerose le truffe di prossimità, la cui prevenzione, parimenti a molti fermi resi possibili dalla pronta segnalazione delle vittime, passa innanzitutto da un'efficace sensibilizzazione con i mezzi di informazione. Quelle compiute a danno di anziani hanno fatto registrare ancora alcuni episodi. Le strategie attuate dalle organizzazioni che operano in questo settore si modificano in risposta all'azione di contrasto delle autorità. L'utilizzo per la consegna del denaro di taxi - italiani o svizzeri - per evitare l'invio di un complice è stata ostacolata con controlli e un'informazione mirata ai tassisti. Agli anziani è stato allora proposto di recarsi in Italia e più precisamente nella zona di Como per procedere alla consegna dei soldi. Solo in 3 occasioni le vittime hanno consegnato del denaro per un ammontare di 118'000 CHF a fronte di 210 tentativi accertati (chiamate telefoniche). In 8 occasioni è stata sventata la truffa poco prima della consegna di valori, per un totale di quasi 500'000 CHF e con l'arresto di due autori.

Il fenomeno del *rip-deal*, che può facilmente sfociare in furto o rapina, si è ripresentato con una certa frequenza. Si segnalano i primi casi di frode effettuati utilizzando quale mezzo di pagamento una cripto-valuta. Gli episodi denunciati, tra consumati e tentati, sono stati 16 per un bottino totale di 470'000 CHF. Quelli sventati in Ticino e nel resto della Svizzera hanno permesso di recuperare oltre 500'000 CHF.

La situazione sul fronte della clonazione di carte di credito (*skimming*) è risultata più tranquilla. Non sono comunque mancati i fermi, in particolare l'arresto sulla fascia di confine di un cittadino rumeno nella cui vettura è stata trovata tutta l'attrezzatura necessaria, oltre a un documento contenente i dati di innumerevoli vittime estere.

Le inchieste nel settore delle opere d'arte sono spesso legate a rogatorie internazionali. In parte riguardano beni culturali autentici, non di rado trafugati, in parte il mondo del falso. In un caso, nell'operazione di compra-vendita di un dipinto di ingente valore, autenticato in Ticino da parte di professionisti del settore, all'acquirente è stato consegnato un falso.

Una serie di furti e vandalismi di Madonnine e altri simboli sacri ha toccato il Mendrisiotto. I tre giovani autori hanno ammesso di aver agito per astio nei confronti della Chiesa.

3.4.5 Delinquenza giovanile

La proporzione di minorenni, in rapporto alla totalità degli imputati identificati, è particolarmente elevata per i furti di veicolo e quelli con scasso, per i danneggiamenti e gli incendi intenzionali, per la violazione della sfera segreta o privata e la violenza o minaccia contro funzionari. Per singole leggi, la percentuale dei minorenni è scesa al 6.9% per il CP (7.7% nel 2017), al 16.6% per la LStup (18.4%) e al 1.3% (2.8%) per la LStr.

Nel contesto delle varie attività di prevenzione e sensibilizzazione, in particolare negli istituti scolastici, si è osservato come il comportamento inadeguato nell'utilizzo dei social sia sempre più prevaricante, minaccioso e maleducato.

La gravità di questo atteggiamento, per molti, consiste nel ritenere certi linguaggi impropri e illegali come “normali”. A tal riguardo si registra un aumento delle richieste per interventi di approfondimento, mediazione e conciliazione, in relazione all'utilizzo inadeguato dei media e social specialmente per quanto attiene la pubblicazione di foto personali intime e video con susseguente reato relativo la produzione “inconsapevole” di materiale pedopornografico. Si è pure osservato un aumento costante di segnalazioni per accesso ai siti pornografici da parte dei minorenni, con susseguenti episodi di divulgazioni di immagini e video rappresentanti l'emulazione degli “atteggiamenti” in modo superficiale, umiliante e sexting. L'attività di prevenzione è proseguita specialmente nelle classi di quinta elementare, delle scuole professionali e speciali.

Sempre molto richiesti gli interventi per la formazione dei docenti, formatori, e monitori per quanto attiene ai comportamenti, ai pericoli, ai rischi e ai reati legati all'utilizzo di Internet, parimenti a serate e conferenze pubbliche.

3.4.6 Criminalità violenta

Nel corso dell'anno si sono registrate 33 rapine. Si tratta di una forte riduzione rispetto alle 49 del 2017 e alla media dell'ultimo decennio (66). Alla quasi scomparsa dei casi di rapina alle stazioni di servizio (un solo caso) si contrappone l'aumento di quelle nelle abitazioni passate da 3 a 6. In due casi su tre è stata utilizzata la forza fisica e/o la minaccia, solo in uno su dieci un'arma da fuoco. La ripartizione è stata omogenea sul territorio ticinese e lineare nel corso dell'anno, senza il manifestarsi di vere e proprie serie.

Alcuni arresti compiuti in collaborazione con le autorità italiane hanno permesso di contrastare il fenomeno delle rapine in stazioni di servizio, dopo l'impennata del 2017.

L'operazione più complessa, che ha visto coinvolti numerosi partner (Polizie cantonali, comunali, Guardie di confine e Polizie estere), è stata tuttavia quella che ha portato al fermo di importanti esponenti della nota banda internazionale dei Pink Panthers, pronta a colpire una gioielleria nel centro di Lugano, poco prima che entrassero in azione. I quattro individui, provenienti dai Balcani, erano già noti per svariati atti criminosi commessi in tutta Europa come pure al di fuori del continente, il più spettacolare quello al Wafi Mall di Dubai nel 2007.

Da segnalare la risoluzione di alcuni vecchi casi. Il più clamoroso, risalente al 2007, riguarda una rapina nelle abitazioni in cui l'autore, vistosi scoperto, aveva infierito ripetutamente sulle anziane vittime con un coltello. Il responsabile, un cittadino rumeno in detenzione per furto in Germania, è stato identificato, estradato in Ticino e quindi condannato grazie all'analisi di una traccia di DNA resa possibile da nuovi sviluppi tecnico-scientifici.

Il tasso di chiarimento delle rapine rimane alto al 67 nell'anno di registrazione. In complesso sono stati 56 gli autori materiali di cui 42 identificati e 41 arrestati.

Fra i casi più gravi di violenza si registra un assassinio consumato, un atto preparatorio di assassinio (tentata strage) e 6 casi di tentato omicidio. A Caslano, nel mese di luglio, l'anziana proprietaria di un'abitazione è stata uccisa con diversi colpi inferti al capo con un martello e il cadavere è poi stato bruciato, con della benzina, simulando un incendio. Nelle ore successive ai fatti si è proceduto al fermo del nipote. Nel mese di maggio una segnalazione proveniente da un istituto scolastico del Bellinzonese portava al fermo presso la sua abitazione di uno studente 19enne e al rinvenimento di diverse armi da fuoco (fucili e pistole) e munizioni. Si ipotizza che il giovane fosse intenzionato a compiere una strage, progettandone nei minimi dettagli lo svolgimento. La maggior parte dei tentati omicidi si è consumato perlopiù in ambito familiare con violenze domestiche degenerate. Fa eccezione l'episodio occorso in gennaio sull'autostrada A2 in territorio di Gorduno quando gli occupanti di due veicoli, dopo varie manovre azzardate, si arrestavano sulla corsia di emergenza e ne nasceva un violento alterco, terminato con il ferimento a colpi di forbice dei due aggressori.

Nel corso dell'anno un uomo si è costituito, accusandosi dell'assassinio della ex consorte rinvenuta cadavere nel luglio 2016 nel proprio appartamento di Monte Carasso. L'autore ha dichiarato di aver ucciso la donna soffocandola e di averle in seguito tagliato le vene per simularne il suicidio. La sua attuale coniuge è stata arrestata per istigazione all'assassinio.

3.4.7 Criminalità economica

In Svizzera i reati economici e finanziari noti all'autorità di perseguimento penale sono valutati al 15% di quelli realmente commessi sul territorio. Per questo motivo non è possibile azzardare analisi circa la loro evoluzione. I reati maggiormente denunciati rimangono la falsità in documenti, la truffa, l'appropriazione indebita, l'amministrazione infedele e il riciclaggio di denaro, spesso combinati fra loro. Nell'ambito dei reati fallimentari, grazie all'attenzione riposta già a partire dal 2015, si constatano sempre più segnalazioni, anche da privati.

Tutte le principali attività del settore economico terziario presenti in Ticino (bancario, fiduciario, assicurativo privato e pubblico, commerciale, servizi sanitari, amministrazione pubblica e assicurazioni sociali) sono state oggetto di inchieste. Anche il settore economico secondario, in particolare quello dell'edilizia, ha comportato denunce per illeciti in particolare per tutta una serie di gravi violazioni nella gestione di società e per abusi nei confronti dei lavoratori.

La maggior parte delle inchieste ha una connotazione transfrontaliera, sia perché il Ticino è una piazza finanziaria di primaria importanza a livello nazionale e internazionale, sia per il forte legame geografico col polo metropolitano lombardo.

Si riscontrano sempre numerosi abusi commessi attraverso società svizzere (SA o Sagl), in particolare la non osservanza delle norme imposte dal Codice delle obbligazioni. Queste irregolarità iniziano già dal giorno della loro costituzione, si protraggono sull'arco di tutta la vita e sovente anche poco prima della fine, quasi sempre causata dal fallimento. Fra le violazioni si rileva frequentemente la fittizia capitalizzazione della società, gravi lacune nella sua organizzazione in particolare per quanto riguarda la convocazione di assemblee, gravi violazioni nella tenuta o addirittura l'assenza di una vera e propria contabilità, violazioni nelle norme sul diritto del lavoro in particolare nelle coperture assicurative ai dipendenti (AVS, assicurazione contro gli infortuni, assegni familiari, assicurazione maternità, ecc.), al pagamento di un salario usuale secondo i parametri svizzeri, il non riversamento delle trattenute salariali e dell'imposta alla fonte. Molti illeciti sono attuati con l'intento di sottrarsi al pagamento delle imposte e delle tasse: infatti si assiste spesso alla presenza di conti annuali falsi con l'omessa registrazione di parte dei ricavi o la creazione di finti costi. Ciò causa i reati di frode fiscale e di truffa in materia di tasse che, nei casi più gravi, costituisce pure il reato preliminare al reato di riciclaggio di denaro. Gli autori di questi illeciti variano da semplici sprovveduti che non conoscono le basi del diritto svizzero fino a scaltri personaggi che agiscono intenzionalmente per proprio tornaconto.

Nel settore assicurativo si possono annoverare alcune inchieste nei confronti di dipendenti di case per anziani che per anni si sono appropriati illecitamente di denaro. Queste strutture presentano somme di bilancio e di conto economico importanti, al pari di una media azienda, e possono celare una serie di illeciti sventabili solo attraverso regolari e rigorosi controlli di plausibilità.

Sono stati analizzati complessivamente 32 casi di spaccio di moneta falsa per un totale di 252 banconote/monete di cui 33 in EUR e 219 in CHF. Per quanto attiene la falsificazione dei franchi svizzeri la moneta più colpita è stata quella da CHF 5 con un sequestro di 195 pezzi. Per quanto riguarda la moneta europea la banconota maggiormente falsificata è stata quella da EUR 50, con 17 banconote sequestrate. In generale la falsificazione degli EUR è generalmente di buona fattura perché effettuata da tipografie ben attrezzate e riconducibili a organizzazioni criminali. Per contro la qualità della falsificazione dei CHF è generalmente scarsa, trattandosi quasi sempre di fotocopie a colori di banconote vere.

3.4.8 Stupefacenti

Il commercio mondiale di stupefacenti è in continua crescita, sia nei quantitativi circolanti sia nella varietà di nuove sostanze.

In Ticino le persone denunciate per reati concernenti la Legge federale sugli stupefacenti sono state complessivamente 1'723 (1'880 nel 2017), di cui 286 (347) minorenni, quelle arrestate 111 (138), mentre le multe disciplinari canapa elevate sono risultate 859 (969).

I consumi riguardano prevalentemente la canapa con i suoi derivati, seguiti da cocaina ed eroina. Quest'ultimo binomio è frequente nella politossicomania. L'uso di consumare sostanze stupefacenti insieme a bevande alcoliche è diffuso soprattutto fra i giovani. I decessi accertati riconducibili in prima istanza all'abuso di stupefacenti sono saliti a 6 (5), ma queste cifre non tengono conto dei referti autoptici.

Le cifre relative ai sequestri mostrano un generale aumento: 4.5 kg di cocaina (26 nel 2017), 28 kg di eroina (14), 90 kg di canapa (75), 109 kg di hashish (38) e 3'000 piante di canapa (2'369). Gran parte dello stupefacente non era tuttavia destinato al mercato ticinese. Nel mese di giugno, ad esempio, sono state fermate a Chiasso una prima automobile con targhe confederate che trasportava 12 kg di eroina e una seconda con targhe albanesi con occultati 11 kg della sostanza, quantitativo verosimilmente destinato al mercato germanico.

I campioni analizzati, relativi ai sequestri avvenuti in Ticino e in gran parte dei Cantoni romandi, hanno evidenziato un aumento della purezza della cocaina con una percentuale media del 60%. Quella dell'eroina resta stabile attorno al 25%.

L'eroina viene spacciata principalmente da cittadini albanesi che approfittano dello stato di bisogno e della connivenza dei tossicodipendenti locali per farsi ospitare in cambio della sostanza. Le organizzazioni a capo del traffico hanno rapidamente rimpiazzato le persone arrestate, perlopiù con giovani nullafacenti e indigenti.

I trafficanti di origini dominicane restano attivi principalmente nello spaccio di cocaina.

Soprattutto nel Sopraceneri vi è stato un aumento di coltivazioni di canapa con tenore di THC inferiore all'1%, di pari passo all'incremento dei negozi dediti alla vendita di prodotti derivati che, in quanto conformi alla Legge federale sulle derrate alimentari, possono essere venduti senza autorizzazione. Il consumo di canapa legale resta tuttavia problematico e può determinare gravi stati di inattitudine alla guida.

3.4.9 Criminalità informatica

Il 2018 non ha registrato nuovi fenomeni, né sono state censite significative evoluzioni tecnologiche legate alla criminalità informatica. Alcune tipologie di reato, seppur ampiamente note al pubblico, restano di estrema attualità. Per farvi fronte sono stati costituiti a livello nazionale dei gruppi con cui monitorare i fenomeni legati alle truffe Microsoft e quelle denominate BEC (Business Email Compromise). La prima alterna periodi di relativa calma a improvvisi picchi di attività. Malgrado i ripetuti comunicati stampa, molte persone permettono tuttora a sconosciuti d'introdursi sui propri dispositivi elettronici. Le conseguenze possono pesare sia finanziariamente sia sulla propria privacy, con l'acquisizione illecita dei dati e delle credenziali d'accesso elettroniche, o il controllo e la manipolazione di terzi in remoto del proprio dispositivo. Anche la BEC, che consiste nell'accedere illegalmente al conto di posta elettronica della vittima per poi confezionare mail per ordinare bonifici bancari, è nota e particolarmente redditizia. In questo caso le competenze tecniche necessarie per attuarla sono superiori ed è quindi più difficoltoso per la vittima contrastare il fenomeno. Altrettanto arduo è risalire all'identificazione degli autori, i quali agiscono prevalentemente dall'estero impiegando accorgimenti elettronici che garantiscono loro l'anonimato.

Sono in aumento le rogatorie internazionali con richieste di congelare i dati stoccati su server di società ubicate in Ticino, in forza della convenzione internazionale di Budapest sulla cyber-criminalità. Quest'ultima, in particolare, agevola le richieste d'assistenza tra i paesi firmatari permettendo di formalizzare specifici accertamenti e abbattendo gran parte della burocrazia.

Il fenomeno è spiegabile con il senso di fiducia, sicurezza e affidabilità cui gode la Svizzera in questo specifico contesto, preferita ad altri paesi. Vi è infatti un forte interesse, per le società straniere, nell'aver archiviati i propri dati elettronici in strutture elvetiche.

A partire dall'estate vi è stata una significativa ondata di ricatti con estorsione in bitcoin e minaccia di divulgare video ripresi dalla webcam del proprio PC. Gli autori indicano correttamente una password in uso alla persona su uno o più siti frequentati, probabilmente ottenuta attingendo a liste di dati compromessi ottenibili nel dark web.

Le persone indagate per acquisizione di pornografia infantile via Internet sono salite a una trentina. Ciò è spiegabile con il fatto che i fornitori di servizi statunitensi, come ad esempio i social media, hanno ora l'obbligo di segnalare al FBI, che poi informa il paese interessato, tutti gli utenti che trasmettono o condividono materiale elettronico illecito.

Ancora piuttosto limitate le denunce concernenti l'acquisizione, rispettivamente il trasferimento illegale di critto-monete. Si tratta di un settore in rapida evoluzione su cui occorrerà vigilare.

3.4.10 Polizia di frontiera e degli stranieri

Si è ulteriormente confermata la forte diminuzione di migranti che si sono presentati al confine sud. Dalle 3'818 domande d'asilo depositate al CRP nel 2017 si è così scesi a sole 1'482. I richiedenti provengono in massima parte dal Nord Africa (Nigeria, Algeria, Marocco, Tunisia) e dalla Somalia. Il calo ha determinato la diminuzione dell'attività del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata in Italia di Rancate.

Dalla Svizzera verso l'Italia vi sono state 4'917 riammissioni semplificate, 76 procedure di Dublino, 122 procedure ordinarie elaborate, 59 procedure ordinarie eseguite e 29 estradizioni. In senso contrario, dall'Italia alla Svizzera, vi sono state 16 riammissioni semplificate e 17 estradizioni. I tempi necessari all'organizzazione e alla pianificazione di determinate attività sensibili quali i voli per i rimpatri volontari o accompagnati hanno necessitato una presa a carico maggiore, necessaria per diversi nuovi fattori e vincoli fissati a livello di procedura. A ciò si sono aggiunti alcuni casi particolarmente delicati e sensibili riguardanti cittadini stranieri legati al terrorismo giunti sul nostro territorio.

Il lavoro del Gruppo Interforze Repressione Passatori è proseguito per quanto concerne il monitoraggio del fenomeno dello sfruttamento dei flussi di migranti clandestini e dei richiedenti l'asilo politico. A seguito delle misure messe in atto da parte dell'Unione Europea, il numero di fermi e di controlli nonché delle indagini condotte ha subito una notevole riduzione. Sono state denunciate 21 persone per infrazioni alla Legge stranieri e meglio per aiuto all'entrata e al soggiorno illegale, 18 delle quali arrestate. Di queste ultime, in 9 occasioni è stata ottenuta da parte del Giudice dei Provvedimenti Coercitivi una conferma dell'arresto. Le indagini hanno permesso di denunciare, oltre che per infrazione alla Legge sugli stranieri, 9 persone anche per il reato di usura.

L'autenticazione dei documenti d'identità dei richiedenti di un permesso G, prassi introdotta con la riorganizzazione della Sezione della Popolazione, ha raggiunto quota 13'425. Quasi il 96% dei richiedenti era di nazionalità italiana, il 2% di nazionalità rumena.

3.4.11 Polizia della circolazione

Il Cantone è sempre più congestionato e la grande sfida resta la gestione della viabilità. Con il progetto «Via libera» Cantone e Confederazione hanno compiuto un primo passo siglando un accordo – della durata di tre anni – con l'obiettivo di ridurre i tempi di intervento degli enti di primo soccorso in caso di incidente e di panne sulla rete autostradale. Sulla tratta a sud del tunnel del Monte Ceneri sono previste pattuglie “dedicate” attive ogni giorno negli orari critici al mattino in direzione nord e la sera in direzione sud.

Il numero degli incidenti stradali constatati è ulteriormente sceso a 3'752 (-3%), di cui 772 con danni alle persone (-2%), per un totale di 722 feriti leggeri (-3), 206 feriti gravi (-14) e 15 decessi (+6) in altrettanti incidenti (di cui 3 in autostrada o semi-autostrada). Due incidenti su tre avvengono all'interno delle località, quelli più gravi si registrano tuttavia fuori località. Il coinvolgimento di pedoni è relativamente stabile da alcuni anni, con un centinaio di incidenti e altrettanti ferimenti, un terzo dei quali in modo grave. Dopo le modifiche alla LCStr degli ultimi anni, la verifica delle tratte critiche della rete cantonale è svolta annualmente in collaborazione con il DT, con la proposta di interventi mirati anche di carattere strutturale.

I controlli preventivi restano una delle principali attività, affiancati da numerosi impieghi sul fronte della coordinazione (segnaletica, manifestazioni), dell'autorizzazione alla circolazione e della formazione all'utenza. I controlli sui veicoli pesanti hanno raggiunto le 13'036 ore superando per il secondo anno il mandato USTRA. Nello specifico settore del rispetto dell'Ordinanza lavoro e riposo sono stati esaminati 1'341 conducenti (di 889 autocarri, 238 minibus e 95 torpedoni) con l'emissione di 177 contravvenzioni.

Nel trasporto professionale, dall'introduzione della Carta di Qualifica del Conducente continuano i controlli relativi al trasporto merci e persone (controlli ETC). Restano purtroppo d'attualità i fenomeni relativi a veicoli esteri adibiti al trasporto di persone come servizio pubblico non di linea (NCC, noleggio con conducente), che creano concorrenza sleale verso i professionisti interni (taxi); quello delle infrazioni relative al cabotaggio e al traffico su linee non autorizzate; quello di veicoli esteri guidati da cittadini che vogliono entrare sul nostro territorio per svolgere attività professionali, senza la regolare notifica e in alcuni casi con veicoli e carico non conformi.

I controlli di velocità con apparecchi radar mobili e laser sono stati 419, di cui 264 in abitato, 82 fuori abitato e 73 in autostrada. Su 285'548 veicoli controllati il 4,82% era in infrazione (con 466 revoche di licenza). Gli apparecchi fissi e semi-stazionari hanno controllato 17,6 mio di veicoli di cui lo 0,95% in infrazione (con 2'603 revoche). Va notato come la nuova piattaforma di coordinamento cantone-comuni ha permesso di migliorare le sinergie ed evitare il rischio di controlli troppo ravvicinati nel tempo o su di una medesima strada.

Nell'intento di rendere più sicure le aree di cantiere posizionate sull'autostrada si sono svolti diversi controlli che hanno confermato come i conducenti non percepiscono il potenziale pericolo e non adeguano la propria velocità. Nei 117 giorni di attività sono stati denunciati al ministero pubblico 345 conducenti di cui 14 pirati della strada. Quest'ultima categoria, per l'intero anno, ha fatto registrare 27 denunce, 16 in più rispetto al 2017.

Le verifiche sull'abuso di alcol al volante, dopo il picco dello scorso anno conseguente l'introduzione dell'etilometro probatorio, sono state 8'105 (1'609 a seguito di un incidente, 301 su autisti professionisti), ma con un'efficacia cresciuta dal 8,8% al 10,6% (858 casi positivi). È invece in netto aumento l'uso di medicinali e sostanze psicoattive, fra cui la canapa light.

3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP)

3.5.1 Considerazioni generali

Nel settore delle attività militari fuori servizio si è provveduto a presentare il messaggio relativo al credito di 6,5 milioni di franchi per un concorso di architettura e la progettazione del nuovo Centro polifunzionale d'istruzione e tiro del Monte Ceneri. Il progetto dovrebbe permettere la realizzazione di una struttura multifunzionale capace di far fronte alle variegate esigenze di tiro nel comprensorio.

Ad aprile 2018 il Consiglio di Stato ha approvato il rapporto presentato dal Gruppo di Lavoro Tiro Ticino permettendo quindi di iniziare le attività in materia in maniera coordinata tra le varie unità amministrative cantonali, l'Ufficiale federale di tiro del 17° circondario e le Federazioni di tiro coinvolte.

Per quanto riguarda il Centro di formazione per gli astretti al servizio di protezione civile (PCi) si è concluso il progetto di rinnovo del materiale, dell'equipaggiamento così come del parco veicoli dedicato ai militi di PCi.

3.5.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2018 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 13.06 Concessione di un credito di 760'000 franchi per il 2019 e di 785'000 franchi annuali per il periodo 2020-2022 quale finanziamento dell'istruzione dei militi, quadri e specialisti della protezione civile (PCi) di competenza cantonale (messaggio n. 7545);
- 19.12. Concessione di un credito di 6'538'000 franchi per il concorso di architettura e la progettazione del nuovo Centro polifunzionale d'istruzione e tiro del Monte Ceneri (messaggio n. 7619).

Il Consiglio di Stato, su proposta della SMPP, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 21.03. Revisione della Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) - Procedura di consultazione (RG 1228);
- 10.04. Procedura di consultazione sulla revisione parziale dell'Ordinanza sull'energia nucleare, sulla revisione parziale dell'Ordinanza sulla responsabilità civile in materia nucleare e sulla revisione parziale delle Ordinanze del DATEC sulla metodica e le condizioni marginali per la verifica dei criteri per la messa fuori servizio temporanea di centrali nucleari e sulle ipotesi di pericolo e la valutazione della protezione contro gli incidenti negli impianti nucleari (RG n. 1512);
- 29.08 Decisione programmatica per il rinnovo dei mezzi per la protezione dello spazio aereo - Procedura di consultazione (RG n. 3869);
- 03.10. Procedura di consultazione - Modifica della legge sul servizio civile (RG n. 4565);
- 07.11. Procedura di consultazione federale - 15.486 Iniziativa parlamentare Amstutz. Rendere possibile il tiro in campagna e il tiro storico anche dopo il 2020 (RG n. 5109).

3.5.3 Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T80-84)

Il servizio degli affari militari e del comando di circondario ha organizzato 20 giornate informative per i ragazzi e le ragazze del Cantone della classe 2000. Tutti i giovani sono stati convocati a fine gennaio e nel mese di settembre presso il Centro cantonale d'istruzione della Protezione civile di Rivera.

Alle giornate informative hanno partecipato 1459 giovani (96% dei convocati). Le ragazze che si sono presentate volontariamente alle giornate informative nel periodo autunnale sono state 108. Il 29% dei giovani presenti alla giornata ha espresso il desiderio di anticipare la scuola reclute nel 19° anno d'età, il 39% nel 20° anno e, soprattutto per motivi di studio o tirocinio, il 19% nel 21° e l'11% nel 22° anno. Solo il 2% ha pianificato la propria scuola reclute tra il 23° e il 25° anno di età.

Il reclutamento dei giovani si è tenuto sull'arco di 47 cicli (compresi 2 cicli per i giovani grigionesi) della durata di due giorni presso il Centro di reclutamento del Monte Ceneri. I cittadini naturalizzati compresi nella fascia di età dai 18 ai 24 anni che sono stati convocati per la visita di reclutamento sono stati 63.

Su un totale di 1446 ragazzi esaminati sono stati:

- dichiarati abili al servizio militare	997	(68.9%);
- rimandati di 1 o 2 anni	81	(5.6%);
- dichiarati inabili al S mil ma abili alla PCi	144	(10.0%);
- dichiarati inabili al S mil e inabili alla PCi	224	(15.5%).

Inoltre sono state incorporate 12 ragazze.

Il servizio si occupa della gestione dei dati personali di 10'747 coscritti (abili, abili PCi e inabili dai 18 anni all'età del proscioglimento) attribuiti al Canton Ticino, mentre i dati di ulteriori 4'283 coscritti con domicilio in Ticino sono gestiti dalla Confederazione o da altri cantoni per un totale di 15'030 coscritti. I militi domiciliati in Ticino incorporati in unità di milizia sono 5'538 di cui 863 nei distaccamenti d'esercizio delle piazze d'armi, dei comandi militari e del cantone. Gli astretti al servizio che sono già stati reclutati, ma devono ancora svolgere la scuola reclute sono 1'160.

Le domande di differimento dai servizi d'istruzione della formazione (SIF) per i militi con domicilio in Ticino sono state in totale 1'933, di queste 1'701 sono state accolte e 232 rifiutate. Il Servizio ha accolto 892 domande, il Personale dell'esercito 417 e altre autorità 392. Le richieste rifiutate dal Servizio sono state 88, dal Personale dell'esercito 113 e da altre autorità 31.

Complessivamente le 1'701 domande di differimento dal servizio sono state accolte per:

- motivi di studio	828	(48.68%);
- motivi professionali	372	(21.87%);
- incidenti o malattia	99	(5,82%);
- servizio civile	70	(4,12%);
- perfezionamento professionale	58	(3,41%);
- tirocinio o formazione	47	(2,76%);
- altre ragioni	227	(13,35%).

I licenziamenti amministrativi sono stati 90 (di cui 17 per motivi medici) e le mancate entrate in servizio 63.

Il tiro obbligatorio fuori servizio, organizzato dalle Società di tiro e controllato dall'Ufficiale federale di tiro del 17° circondario e dalle commissioni cantonali di tiro, è stato eseguito da 4'970 partecipanti al fucile a 300m e 1'387 alla pistola 25m. Al tiro per ritardatari hanno partecipato 338 obbligati.

Le decisioni disciplinari per il mancato tiro obbligatorio fuori servizio per l'anno 2018 sono state 181 per una somma totale incassata di 55'600.- franchi.

Il servizio degli affari militari ha emesso 108 decisioni disciplinari per omissioni degli obblighi militari, in particolare per la mancata presentazione alla giornata informativa e alla visita di reclutamento, ed è stato incaricato dell'esecuzione delle decisioni dei comandanti di truppa (47 decisioni disciplinari e 4 ordini di arresti per inosservanza di prescrizioni di servizio), per un totale complessivo di 27'134.- franchi.

Gli ordini d'incasso di multe e spese ordinati dal Tribunale militare 8 sono stati 23 per un totale incassato per il 2018, e per gli anni precedenti, di 19'041.15 franchi di cui:

- a favore del Cantone (multe)	fr.	10'454.65;
- a favore della Confederazione (spese)	fr.	8'586.50.

In totale per tutte le decisioni disciplinari emesse dal servizio e gli ordini di esecuzione di comandanti e del tribunale militare sono stati incassati complessivamente 93'188.65 franchi.

Inoltre il servizio ha allestito 53 duplicati dei Libretti di servizio per i quali sono stati incassati 5'300.- franchi.

La riconsegna dell'equipaggiamento per i militi prosciolti dagli obblighi militari si è svolta sull'arco di tre giornate in novembre presso il Centro logistico del Monte Ceneri. I militi prosciolti dagli obblighi nel 2018 sono stati 564. All'inizio dell'anno 2019, con effetto al 31.12.2018, saranno prosciolti 14 ufficiali.

3.5.4 Servizio della protezione della popolazione

Nel corso del 2018 il servizio della protezione della popolazione (S PP), che si occupa principalmente degli aspetti legati alla coordinazione fra i partner della PP e ai preparativi per i casi di necessità, ha continuato le proprie attività, in modo particolare, nei seguenti ambiti generali:

- la collaborazione con i servizi dell'Amministrazione federale, cantonale e comunale direttamente collegate con i temi trattati dal servizio;
- la collaborazione e la coordinazione fra i partner del concetto "protezione della popolazione";
- la collaborazione con l'esercito (seminari, esercizi, preparativi, richieste d'impiego...).

Il supporto in ambito operativo è stato garantito dal Gruppo di lavoro "Organizzazione degli stati maggiori di condotta" (OSMC), nel quale sono rappresentati tutti gli Enti della protezione della popolazione, che affianca il Servizio al fine di:

- coordinare e predisporre l'organizzazione cantonale di condotta;
- coordinare e assicurare la formazione e le esercitazioni;
- pianificare, verificare e promuovere l'aggiornamento costante dei preparativi;
- favorire lo scambio d'informazioni fra i partner della PP.

Per quanto attiene alla formazione, la "Commissione tecnica per l'istruzione nella protezione della popolazione" (CT istr PP) ha continuato a proporre un programma di Seminari sulla condotta, destinato alla formazione, dei membri delle organizzazioni partner. Sono state inoltre riproposte formazioni puntuali ai partner. In particolare i corsi "Comprensione del problema" a favore di alcuni servizi tecnici (per esempio a favore della cellula di crisi della RSI o dei corsi a favore dei presidi territoriali voluti dal Dipartimento del territorio nell'ambito della gestione dei pericoli naturali) e i corsi di assistente di Stato Maggiore a favore degli Enti di primo intervento.

Secondo le richieste dei committenti, il Servizio si occupa di stabilire gli obiettivi generali e particolari al fine di rispondere alle esigenze. Ciò comporta la preparazione di un programma di formazione, la preparazione di tutti i contenuti formativi (lezioni), la gestione e il resoconto dei moduli impartiti.

In totale, ca. 160 persone provenienti dalle organizzazioni partner e dai servizi tecnici, hanno approfittato di queste offerte. Le proposte di formazione in questo ambito saranno mantenute anche per il futuro.

Nell'arco di due giornate, una quarantina di potenziali capi intervento (polizia, pompieri e servizi d'autoambulanza) hanno avuto la possibilità di consolidare le loro conoscenze in relazione alla condotta al fronte. Si è trattato di un'importante occasione, oltre che di perfezionamento, di scambio di esperienze e conoscenze interpersonali.

Al fine di permettere ai capi intervento di nuova nomina, di partecipare debitamente formati alle edizioni dei corsi "SMEPI", nel corso dell'anno è stato introdotto un modulo denominato "SMEPI-BASE", nel corso del quale sono impartite le basi della condotta al fronte.

L'esercizio "SETTEMBRE 18" ha permesso di esercitare (con e senza l'impiego delle risorse nel terreno) tre scenari particolari: l'evacuazione di un'ala delle strutture carcerarie, la gestione di malattie altamente contagiose in ambito veterinario e l'analisi delle ripercussioni di una penuria d'approvvigionamento elettrico sul sistema di comunicazione Polycom.

Il 21 ottobre, in collaborazione con le organizzazioni civili del soccorso interessate, sono state esercitate le attività di condotta e d'impiego sulla base di uno scenario denominato "STRADA 18" che prevedeva un incidente nella galleria stradale Mappo-Moretina. Gli insegnamenti tratti, permetteranno ora d'intervenire al fine di ottimizzare ancora di più i piani d'intervento previsti per questo manufatto.

Nel mese di dicembre si è poi svolto l'esercizio "GAS 18" che ha permesso di attivare le procedure di collaborazione con l'AIL nel campo di un incidente sul gasdotto principale.

Un aspetto importante riguarda pure il consolidamento del concetto relativo all'esercitazione internazionale "ODESCALCHI" che si intende riproporre nel corso del 2022, in collaborazione con le forze civili d'intervento, con l'esercito e con elementi italiani (civili + esercito).

Durante i mesi di novembre e dicembre hanno avuto luogo le abituali formazioni destinate ai responsabili comunali della PP. Sono stati proposti due tipi di formazione: il corso di base e l'aggiornamento a favore di tutte le persone di riferimento comunali PP delegati dai Municipi del Cantone.

È continuata la collaborazione con la Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP) nell'ambito della formazione. Il Servizio, ha messo a disposizione il formatore per adulti, che è stato chiamato a collaborare in questo ambito nella preparazione e nella gestione di formazioni destinate, in modo particolare, ai nuovi istruttori cantonali, come pure nell'aggiornamento degli istruttori cantonali e federali già formati.

Per quanto riguarda il picchetto permanente della Sezione, il S PP ha garantito la gestione e la formazione continua degli operatori designati. Diverse le sollecitazioni ricevute in questo ambito e formalizzata l'assunzione pure dello sgancio degli allarmi del Care Team Ticino (CTTi).

La collaudata collaborazione con Meteo Svizzera (Locarno Monti), nell'ambito delle previsioni meteorologiche, è proseguita senza particolari problemi. La struttura organizzativa per il preallarme degli avvenimenti meteorologici è stata sollecitata più volte. In queste situazioni si è provveduto, per il tramite della Centrale operativa della polizia cantonale, ad allarmare le organizzazioni di soccorso e a mettere di picchetto, quale misura preventiva, i responsabili dei servizi necessari per assicurare un'immediata reazione e gestione delle attività. Quando si è reso necessario, le organizzazioni di protezione civile delle regioni toccate hanno prestato il loro aiuto in attività indipendenti o di supporto agli enti di primo intervento.

È stato anche garantito un supporto attivo a favore dello SMCI (Stato Maggiore Cantonale Immigrazione) nella gestione dei flussi migratori in particolare nella gestione del dispositivo ACCO+ così come alla gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Rancate.

Come per gli scorsi anni si è collaborato in seno a diversi gruppi di lavoro, o commissioni, che hanno lo scopo di gestire, pianificare, risolvere situazioni particolari (allestimento dei piani di sicurezza AlpTransit, preparativi in ambito sanitario e sociale, protezione delle infrastrutture critiche, ecc.).

Nell'ambito della protezione delle infrastrutture critiche (PIC) si è provveduto, dopo l'analisi svolta in seno al gruppo di lavoro OSMC, a contattare i gestori di queste strutture, a inserire i dati rilevanti della loro organizzazione in una banca dati messa a disposizione dall'ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) e a identificare le persone di riferimento interne al fine di allacciare un primo contatto che permetterà di facilitare la collaborazione in situazioni di emergenza.

La banca dati di cui ora disponiamo, comprende tutte le infrastrutture situate nel nostro territorio per le quali, in situazioni straordinarie, dovranno essere adottate delle misure prioritarie di intervento/protezione.

Tutte queste informazioni, messe a disposizione dell'organo di condotta cantonale, faciliteranno la protezione di strutture fondamentali nell'ambito dei bisogni essenziali della popolazione (amministrazione, fornitura di energia elettrica, enti di primo intervento, sanità pubblica, approvvigionamento,...).

Il 2018 è stato inoltre caratterizzato dall'entrata in vigore degli adattamenti previsti nel campo della legge cantonale sulla protezione della popolazione.

3.5.5 Servizio protezione civile (3.T85-87, 89-93)

Formazione

Nell'arco dell'anno si sono svolti, presso il Centro d'istruzione della PCi di Rivera, complessivamente 14 corsi, seguendo le direttive federali nell'ambito delle funzioni di base e suddivisi secondo le seguenti classi:

- 10 istruzione tecnica servizio salvataggio;
- 5 istruzione tecnica servizio assistenza;
- 6 istruzione tecnica servizio stato maggiore;
- 2 istruzione tecnica per sorvegliante impianti;
- 2 istruzione tecnica per sorvegliante materiale;
- 1 istruzione tecnica per cuochi;
- 14 istruzione specialistica (4 classi conducenti, 4 classi salvataggio, 2 classe beni culturali, 4 classi tecnica forestale);
- 16 istruzione per quadri (9 classi per capigruppo, 4 classi per capisezione, 1 classe furieri, 1 classe per sergenti maggiori, 1 classe per comandanti di compagnia).

Come tutti gli anni si è tenuto alla fine del 2018, il seminario per gli istruttori in cui vengono discussi e in seguito applicati gli aggiornamenti legati all'istruzione nonché trasmesse delle informazioni generali e organizzative per l'anno seguente.

Nel 2018 si è investito molto nella sistemazione delle aule d'istruzione con la posa dei nuovi beamer e dei visualizer sostituendo i vecchi e non più attuali retroproiettori. Anche alla pista d'esercizio sono stati fatti lavori di miglioria con la posa della nuova cartellonistica che segnala inizio della zona di lavoro con indicato le misure di sicurezza da adottare

Concetto di allarme alla popolazione

Sono continuate le attività di ampliamento e ottimizzazione del dispositivo di allarme alla popolazione. Al dispositivo sono state aggiunte ulteriori 22 installazioni di allarme (sirene) con un investimento di fr. 356'500.-, interamente finanziate dall'Ufficio federale della protezione della popolazione. Nel corso del corrente anno il dispositivo verrà ultimato con ulteriori 3 installazioni, portandolo a 416 sirene.

Applicativo Alertswiss

La necessità di disporre di sistemi di allarme alla popolazione che permettano di raggiungere un sempre più elevato numero di abitanti, ha spinto l'Ufficio federale della protezione della popolazione a sviluppare il prodotto Alertswiss che va ad affiancare il conosciuto dispositivo di allarme tramite sirene e susseguente comunicazione radio. Concretamente, in caso di evento, la popolazione potrà disporre delle informazioni e relative raccomandazioni di comportamento direttamente sul proprio telefono, scaricando l'applicazione.

Dal profilo tecnico l'innovazione ha comportato un adattamento dell'infrastruttura Polyalert presente nella Centrale comune di allarme della Polizia cantonale di Bellinzona, una revisione delle modalità operative di preparazione dell'informazione e la formazione del personale preposto.

Banca dati PISA

L'anno appena terminato ha permesso di portare a termine con successo le verifiche necessarie, volte a stabilire la bontà dei dati (di servizio e stato civile), per i militi incorporati nella protezione civile, transitati tra gli applicativi PISA e MovPop.

Si può quindi affermare che le mutazioni legate alla modifica dati personali del cittadino astretto al servizio, sono riconosciute dalla banca dati PISA.

Zone inondazione

È stata portata a termine la campagna informativa che ha visto coinvolti quadri e militi dei Consorzi di protezione civile del Sopraceneri. La stessa ha permesso di consegnare a domicilio un documento personalizzato contenente le principali misure da adottare e dove recarsi in caso di allarme legato a uno sbarramento idrico.

Collaborazione con L'Ufficio di statistica (USTAT)

Si è conclusa la prima tappa del progetto di raccolta dei dati per aggiornare il registro degli edifici e delle abitazioni (REA). La stessa ha permesso di acquisire, ad opera dei quadri e militi della Protezione civile, un totale di 4201 dati:

- 1361 nel comprensorio di pertinenza del Consorzio protezione civile del Bellinzonese.
 - 2840 nel comprensorio di pertinenza del Consorzio di protezione civile di Locarno e Vallemaggia.
- Il progetto prevede nel prossimo biennio di procedere con l'acquisizione di ulteriori 6000 dati nei restanti Comuni del Luganese e Mendrisiotto.

Progetto Polycom Blackout

Sono proseguiti i preparativi relativi al concetto di alimentazione delle 21 stazioni di base Polycom (di proprietà cantonale) in caso di assenza prolungata di alimentazione elettrica. Si è provveduto all'acquisizione dei generatori di corrente necessari alla formazione del personale di protezione civile professionista.

Affisso chiamata unica in servizio

Con l'anno 2019 anche i militi di protezione civile potranno verificare la programmazione dei corsi di formazione o di ripetizione sull'affisso di chiamata in servizio (fino ad ora disponibile solo per corsi in ambito militare); lo stesso sarà consultabile all'interno dei siti (cantionali, comunali e consortili), oppure presso gli albi comunali.

Servizi di PCi

Sommando i giorni dei corsi di ripetizione (CR) e quelli dei differenti interventi (IPU, IR e IU), le Organizzazioni regionali di PCi hanno svolto 39'752 giorni/uomo (g/u) su tutto il territorio cantonale; risultato superiore rispetto allo scorso anno (3569 giorni in più ovvero circa il 9.9%).

Si rileva una diminuzione rispetto allo scorso anno delle attività in ambito delle cure e assistenza (-21% da 4130 a 3278 giorni/uomo) e per il soccorso urgente (-42% da 7002 a 4081 giorni/uomo); per quest'ultima tipologia di interventi, il calo dei numeri di servizio è stato principalmente determinato dai cambiamenti organizzativi introdotti nella gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura di riammissione semplificata di Mendrisio, quartiere di Rancate.

Gli interventi di ripristino (IR) e pubblica utilità (IPU) hanno registrato una lievissima diminuzione del 3%; per contro gli impieghi a supporto delle diverse manifestazioni hanno avuto un forte aumento del 246% (da 2482 a 6108 giorni/uomo).

Le procedure disciplinari, hanno subito un aumento del 15% rispetto allo scorso anno.

Le 155 decisioni amministrative (132 del 2017), sono ripartite come segue: abbandoni, 12 casi di non luogo a procedere, 1 ammonimento, 54 multe emesse (42 nel 2017), 52 denunce (78 del 2017); denunce, 7 casi e 29 decisioni non ancora emesse o in attesa di ulteriori acquisizioni di informazioni, per un totale d'incasso di Fr.30'450.-.

Per quanto attiene al reclutamento, nel 2018 il numero totale di militi assoggettati al servizio di protezione civile ha subito nuovamente un calo: 212 militi contro i 231 assoggettati nel 2017.

Rilevante per il nostro Cantone è il numero di volontari e naturalizzati che si attestano a 27 unità (numero invariato rispetto allo scorso anno), ben il 13,5% degli assoggettamenti naturali al servizio della protezione civile. Da segnalare 10 militi già incorporati che hanno deciso di continuare a prestare servizio come volontari, al compimento del 40esimo anno di età.

3.5.6 Servizio costruzioni (3.T88)

Il Servizio costruzioni di protezione civile, per gran parte delle domande (ca. 660), ha valutato l'esigenza di realizzare il rifugio obbligatorio di protezione civile concedendo in 620 casi l'esonero, dietro pagamento di un contributo sostitutivo alla realizzazione.

Sono stati concessi 35 differimenti, approvati 18 rifugi obbligatori e 3 varianti di progetto, mentre ne sono stati collaudati 33 in collaborazione con i Consorzi di PCi e i Comuni.

In applicazione alla revisione della Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) e della Legge cantonale sulla protezione civile (LPCi) il Servizio ha trasmesso a inizio anno, ai Comuni interessati e ai Consorzi di PCi, i relativi conteggi (lettere, liste di controllo, tabelle, ecc.) concernenti la gestione e la contabilizzazione dei contributi sostitutivi (CS).

Tutti i CS in giacenza presso i Comuni, sulla base di decisioni emesse dalla Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP) fino al 31 dicembre 2011, sono stati versati ai Consorzi di PCi. A loro volta i Consorzi di PCi hanno proceduto al riversamento al Cantone dei CS (conguaglio) pertinenti a decisioni emanate dalla SMPP tra il 1° gennaio 2012 e il 31 dicembre 2013 (art. 36 LPCi).

La SMPP procede direttamente alla fatturazione dei contributi sostitutivi dal 01.01.2014 come pure alla relativa gestione (incasso, contabilizzazione e autorizzazione al prelievo). Nel 2018 sono state emesse 614 fatture (+20.3% rispetto anno 2017) relative agli esoneri e 614 (+24.8%) riguardanti le tasse di decisione.

Le tasse incassate dal Cantone per l'attività svolta dal Servizio in questo settore ammontano a fr. 354'260.- (importo tasse emesse fr. 356'800.-).

Si è pure proseguito con la verifica dei dati in nostro possesso relativi ai rifugi obbligatori approvati dal Servizio con quelli aggiornati forniti dai Consorzi di PCi durante i controlli periodici (CPR) e di pianificazione - attribuzione (PIAT – Zone di valutazione). Per quanto concerne le zone di valutazione è stata controllata e approvata la documentazione allestita dai Consorzi di PCi di Lugano Campagna e del Mendrisiotto.

Inoltre per diverse strutture protette (rifugi pubblici e impianti) sono stati esaminati, approvati, seguiti e collaudati vari interventi atti a sistemare o migliorare alcuni aspetti relativi all'involucro e alle infrastrutture tecniche (lampade d'emergenza, deumidificatori, apparecchi monoblocchi di ventilazione, telematica, impiantistica, apparecchiature, condutture, misure antincendio, ecc.).

Durante il 2018 sono stati allestiti 6 rapporti inerenti alle revisioni dei piani regolatori comunali (esami preliminari e approvazioni) e fornito i relativi raggugli ai Municipi, ai Consorzi di PCi e ai pianificatori.

Si è pure provveduto ad allestire e aggiornare le procedure interne atte a migliorare le diverse attività del Servizio e ripreso un progetto informatico legato alla gestione dei rifugi. Inoltre si sono resi necessari dei primi contatti con il CSI per l'adozione di un programma informatico (programma SAP) per la gestione e l'incasso dei CS.

Il Servizio costruzioni, dopo l'allestimento di un rapporto relativo al progetto federale "2015+ Strategia impianti" (Posti comando, impianti d'apprestamento e settore sanitario), ha provveduto a individuare una struttura protetta da trasformare in rifugio pubblico. Esso ha proceduto ad allestire un progetto e concordato con i proprietari della struttura di effettuare uno studio di fattibilità.

Lo studio permetterà di acquisire le conoscenze necessarie per poi elaborare delle linee guida, in collaborazione con gli specialisti dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), per la parte tecnica e finanziaria.

Sono stati elaborati rapporti (complementi, risoluzioni, aggiornamenti, ecc.) relativi a:

- direttive inerenti alle procedure per provvedimenti amministrativi e per sanzioni penali in materia di edilizia di protezione civile;
- collaudo dei rifugi obbligatori;
- istruzioni federali riguardanti gli impianti e i rifugi di PCi;
- gestione e utilizzo dei contributi sostitutivi;
- controllo periodico dei rifugi obbligatori (CPR) e degli impianti (CPI).

3.6 Sezione degli enti locali

3.6.1 Considerazioni generali

Sul fronte comunale, nel corso del 2018 la Sezione degli enti locali (SEL), oltre ad assicurare l'ordinario compito di vigilanza, ha dato seguito alle decisioni e ai progetti avviati precedentemente. In particolare è stato presentato il Messaggio concernente la revisione parziale della Legge organica comunale (LOC), volta all'introduzione del nuovo modello contabile armonizzato per gli enti pubblici (MCA2), quello sull'aggregazione dei comuni oggi esistenti nel Comune unico di Verzasca, con l'adeguamento di alcuni articoli della Legge sulle aggregazioni dei comuni (LAggr), e quello sul Piano cantonale delle aggregazioni (PCA), con particolare riferimento al relativo credito quadro.

Sul fronte patriziale è proseguito il lavoro di accompagnamento e supporto degli enti locali nel processo di adozione del sistema di contabilità a partita doppia MCA2. Inoltre è stato presentato il Messaggio sulla modifica parziale della Legge organica patriziale (LOP), con la quale prosegue l'adattamento puntuale del quadro legislativo che regge questo importante ente pubblico. Particolare attenzione è stata posta, in questo senso, sull'opportunità di rendere più efficace ed efficiente la gestione dei registri patriziali.

La SEL ha infine continuato a garantire l'accompagnamento del progetto di Riforma "Ticino2020". Di rilievo la valutazione di nuovi scenari di ripartizione dell'offerta, basati sul principio di "chi beneficia, decide e paga" (in precedenza si considerava solo il "chi decide paga"), e la consultazione dei comuni promossa dall'Associazione dei comuni ticinesi e dall'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese sulle proposte contenute nel rapporto intermedio elaborato dalla Direzione di progetto. Infine, sono stati fatti degli approfondimenti in merito alla Riforma della Polizia, alla Riforma fiscale '17 e in merito all'iniziativa legislativa generica dei comuni «per la revisione transitoria dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale» e a quella elaborata dei comuni «per Comuni forti e vicini al cittadino».

3.6.2 Presentazione di messaggi

Nel corso del 2018 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- | | |
|-------|---|
| 27.06 | Revisione parziale della Legge organica comunale del 10 marzo 1987 (LOC) volta all'introduzione nei comuni ticinesi del modello contabile armonizzato di seconda generazione (MCA2) (messaggio n. 7553) |
| 12.09 | Aggregazione dei Comuni di Brione Verzasca, Corippo, Cugnasco-Gerra (Valle), Frasco, Lavertezzo (Valle), Sonogno e Vogorno in un unico Comune denominato Verzasca (messaggio n. 7579) |
| 16.10 | Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare 12 marzo 2018 presentata nella forma elaborata da Raoul Ghisletta e cofirmatari «Modifica dell'art. 67 "Mozioni" della Legge organica comunale (messaggio n. 7591) |

- 05.12 Approvazione del Piano cantonale delle aggregazioni e stanziamento di un credito quadro di 73'800'000 franchi destinato agli incentivi per la sua attuazione (messaggio n. 7606)
- 05.12 Modifica degli articoli 3 e 12 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (messaggio n. 7607)
- 19.12 Modifica parziale della Legge organica patriziale (LOP) del 28 aprile 1992 (messaggio n. 7618)

3.6.3 Rapporti Cantone-Comuni

3.6.3.1 Riforma Cantone-Comuni (Ticino 2020)

Nella seconda parte del 2017 il Consiglio di Stato si era chinato con attenzione sulle proposte di riordino di compiti e flussi contenute nel Rapporto intermedio della Direzione di progetto; documento sottopostogli in consultazione nel mese di agosto. Durante la seduta della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni del 22 novembre 2017, e con lettera accompagnatoria all'indirizzo della Direzione di progetto, l'Esecutivo cantonale aveva presentato le proprie osservazioni, tra cui l'introduzione di un'analisi sull'offerta, conformemente agli indirizzi contenuti nel messaggio 7038 del 21 gennaio 2015.

Nei primi mesi del 2018, caratterizzati dall'entrata in funzione del nuovo responsabile della SEL in qualità di co-capoprogetto, il Gruppo operativo si è dedicato alle riflessioni sul nuovo approccio basato sull'offerta e sul principio di equivalenza fiscale "chi beneficia-decide-paga". Le riflessioni, richieste dal Consiglio di Stato, sono state condotte con l'aiuto dei servizi cantonali implicati nei temi della Riforma, attraverso incontri bilaterali organizzati tra la primavera e l'estate del 2018. Le considerazioni scaturite hanno permesso di immaginare un nuovo metodo di analisi, il quale è stato presentato al Comitato guida nel novembre del 2018.

Nel corso dell'estate, l'Associazione comuni ticinesi (ACT) e l'Ente regionale per lo sviluppo del luganese (ERS-L) hanno lanciato la consultazione presso i comuni sulle proposte di riordino di compiti e flussi contenute nel Rapporto intermedio della Direzione di progetto, ma anche su alcuni scenari scaturiti dalle prime analisi sull'offerta. Le diverse proposte oggetto della consultazione sono state presentate in due serate informative a metà settembre. I risultati saranno pubblicati solo nei primi mesi del 2019.

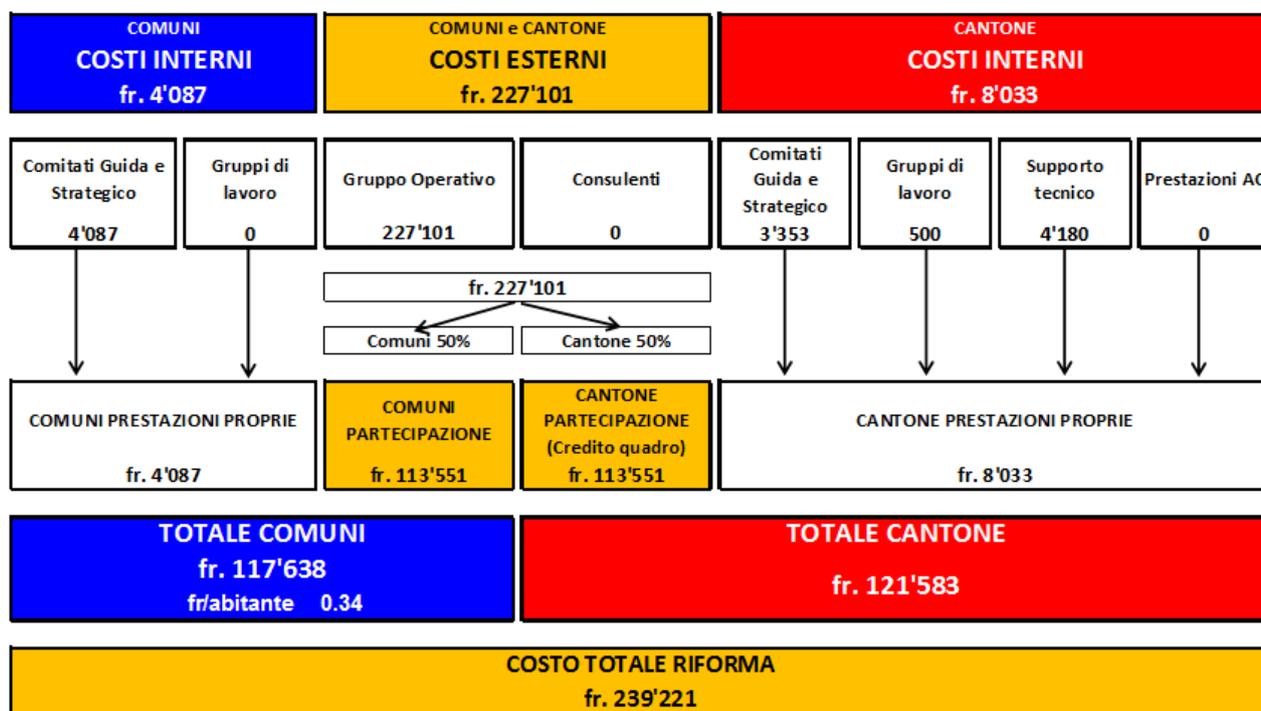
La Direzione di progetto si è poi occupata di ridefinire e chiarire il ruolo del Comitato guida, allineando il suo mansionario alle attività fin lì svolte. Sono inoltre da annoverare alcuni cambiamenti e sostituzioni nell'organigramma di progetto: nel Comitato strategico sia Riccardo Calastri che Carlo Croci hanno lasciato il posto rispettivamente a Felice Dafond (presidente ACT) e Michele Foletti (Municipale di Lugano), mentre nel Comitato guida è entrato Simone Scettrini a colmare il posto lasciato vacante dal Dipartimento del territorio dopo che Sandro Destefani (da DT a DFE) aveva rimpiazzato l'uscente Renato Bernasconi (allora al DFE).

Infine il Gruppo operativo è stato sollecitato in alcuni ambiti che esulano dalla Riforma Ticino 2020 ma che conseguono gli stessi obiettivi di riordino, o che hanno potenzialmente degli effetti finanziari su di essa.

Per quanto concerne il monitoraggio delle risorse dedicate alla Riforma Ticino 2020, la tabella sottostante riporta il numero d'incontri tenuti nel 2018.

Gremio	Numero d'incontri nel 2018
Comitato strategico	1
Comitato guida	3
Gruppi di lavoro	0
Gruppo operativo	14

I lavori per l'anno 2018 hanno determinato un costo operativo complessivo di 239'221.- franchi, di cui 117'638.- franchi sono stati ripartiti tra i comuni proporzionalmente alla popolazione residente (per importi pari a 0.34 fr./abitante) e 121'583.- franchi sono a carico del Cantone. La relativa struttura e suddivisione degli oneri è riportata nella tabella seguente.



Dell'importo di 121'583.- franchi a carico del Cantone, 113'551.- franchi sono coperti dal Credito quadro di 3.2 milioni di franchi, votato dal Gran Consiglio con decreto del 24 settembre 2015 (messaggio n. 7038 del 21 gennaio 2015), mentre la parte rimanente di 8'033.- franchi deriva dalle attività prestate dai funzionari attivi nei vari servizi dello Stato.

3.6.3.2 Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni

Nel 2018 la Piattaforma si è riunita in tre occasioni: il 28 febbraio, il 13 giugno e il 21 novembre. Le ultime due sono state coordinate dal nuovo Capo della SEL Marzio Della Santa. All'ultima seduta dell'anno si è voluta lanciare una riflessione, che proseguirà durante il 2019, sul ruolo della Piattaforma e sulle aspettative poste in essa; inoltre si è abbandonata la formula delle 4 sedute ordinarie più 2 straordinarie, passando a un calendario con soli 4 appuntamenti ordinari. Infine, con la collaborazione del SIC, il sito internet della Piattaforma (<http://www.ti.ch/piattaforma>) è stato regolarmente aggiornato.

3.6.4 Comuni

3.6.4.1 Riforma del Comune (3.T1-2)

Piano cantonale delle aggregazioni (PCA)

Nel mese di febbraio 2018 è stato presentato l'esito della seconda consultazione sul PCA, conclusa nel dicembre 2017 e che ha riguardato le modalità di attuazione e gli incentivi finanziari. Il Piano cantonale delle aggregazioni è stato in seguito consolidato e il rapporto finale è stato approvato dal Consiglio di Stato nell'ottobre 2018. In dicembre è stato licenziato il messaggio che sottopone al Gran Consiglio l'approvazione del PCA e il contestuale stanziamento di un credito quadro di 73,8 milioni di franchi destinato agli incentivi per la sua attuazione (messaggio n. 7606 del 5 dicembre 2018). Coordinato con quest'ultimo, un secondo messaggio propone di apportare alcuni adeguamenti alla Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (messaggio n. 7607 del 5 dicembre 2018).

Nuovi comuni

Non essendosi costituiti nuovi comuni, il loro numero resta immutato a 115 unità.

Progetti in corso

Nel 2018 si sono svolte due votazioni consultive in tema di aggregazione:

- Verzasca. Il 10 giugno tutti i comuni interessati dall'aggregazione della Verzasca - e dalla relativa separazione dei territori in valle - hanno accolto il progetto aggregativo, che ha poi ricevuto l'avvallo anche del Gran Consiglio (messaggio n. 7579 approvato il 10 dicembre 2018). L'entrata in funzione del nuovo Comune di Verzasca avverrà in concomitanza con il rinnovo generale dei poteri comunali nell'aprile 2020. Nel frattempo, un gruppo di lavoro politico e uno tecnico stanno sin d'ora procedendo alla preparazione delle basi organizzative, logistiche e operative del nuovo comune, in modo da permettere al futuro nuovo municipio di essere operativo da subito nel prendere le prime importanti decisioni.
- Tresa. La votazione consultiva del 25 novembre ha dato esito favorevole a Ponte Tresa, Croglio e Monteggio, mentre a Sessa hanno prevalso i voti contrari. Nel complesso il progetto di aggregazione ha raccolto il 54% di consensi. Il Consiglio di Stato presenterà il messaggio con la propria proposta di prosecuzione di questo progetto aggregativo nei primi mesi del 2019.

Sono in fase avanzata i progetti aggregativi di Collina d'Oro con Muzzano e di Cevio con la Valle Rovana (Linescio, Cerentino, Campo Vallemaggia e Bosco Gurin), per i quali le relative votazioni consultive dovrebbero potersi tenere nel corso del 2019.

Nel corso del 2018 sono state costituite due nuove commissioni di studio per l'aggregazione. Nella zona del Basso Ceresio l'istanza dei comuni di Arogno, Maroggia, Melano e Rovio è stata in un secondo momento sottoscritta anche da Bissone; in seguito a ciò è stato avviato il relativo studio di aggregazione a 5 comuni. Inoltre, nel mese di novembre 2018 i municipi di Bedano e Gravesano hanno inoltrato istanza di aggregazione al Consiglio di Stato, che l'ha accolta a inizio 2019.

Infine, i due progetti avviati ormai da tempo riguardanti la Leventina (bassa valle con Bodio, Giornico, Personico e Pollegio, rispettivamente in alta valle i comuni di Airolo e Quinto) non hanno compiuto passi sostanziali durante il 2018. L'aggregazione della bassa valle potrebbe tuttavia riattivarsi nel 2019.

3.6.4.2 Vigilanza (3.T3)

Per l'attività di vigilanza e di consulenza si pone l'accento su quanto segue:

- il numero degli incarti di vigilanza pendenti si mantiene grossomodo sui valori dell'anno passato (31). Nella trattazione delle pratiche ci si attiene a un'applicazione coerente delle premesse di legge (art. 196 cpv. 1 LOC e art. 131a cpv. 1 LOP - indizio di cattiva amministrazione a detrimento di importanti interessi collettivi; effettiva violazione dei doveri della carica).
- Di rilievo l'attività di consulenza della SEL (257 evasioni); la stessa rispetto a qualche anno fa avviene ora in misura preponderante attraverso evasioni tramite risposte via e-mail.
- Dal 1. gennaio 2017, a seguito abrogazione art. 205 LOC, è stata abolita la procedura di ratifica delle risoluzioni comunali e consortili di stanziamento di crediti di investimento. Nel 2018 è stato espletato un progetto pilota volto a testare alcune strategie per comunque garantire una "sufficiente supervisione" all'Autorità di vigilanza sulla trattazione di settori /aspetti sensibili. Il progetto ha coinvolto 6 Comuni. Nel 2019 si farà un bilancio complessivo del medesimo, con l'obiettivo di valutare l'eventuale consolidamento e l'estensione ad altri Comuni.

- Per le autorizzazioni al rinvio della trattazione dei conti in Legislativo: si conferma la drastica riduzione dei rinvii (18), coerentemente con le modifiche LOC in vigore dal 2014. In qualche Comune si riscontra comunque una certa difficoltà nel rispettare i termini di legge d'approvazione dei conti. Nel 2018 sono stati sanzionati i membri di Municipio e della Commissione della gestione di un Comune, in cui vi sono stati ripetuti ritardi nella presentazione dei conti.
- Di rilievo il numero delle ratifiche dal parte della SEL delle modifiche del diritto comunale/consortile/patriziale (309), anche conseguente agli aggiornamenti dei regolamenti comunali in materia di rifiuti e dei ROD a seguito delle modifiche di leggi cantonali. A partire dal 1. gennaio 2017 alle risoluzioni di ratifica si applica una tassa di giudizio.
- Nel 2018 sono state applicate 15 sanzioni disciplinari (art. 197 LOC) a membri dei Municipi e delle Commissioni della gestione di 3 Comuni.

3.6.4.3 Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)

Aiuto agli investimenti (art. 14 LPI)

Con un totale di 3 incarti, si conferma il netto calo di istanze trattate negli ultimi anni. Le cause possono essere intraviste principalmente nel rafforzamento della capacità di autofinanziamento degli investimenti dei nuovi comuni nati da aggregazione, ma anche dal potenziamento, avvenuto nel 2010, del contributo di localizzazione geografica.

Le pratiche sono sfociate in due promesse di aiuto di complessivi 590'000.- franchi.

Gli esborsi per acconti e conguagli sono stati pari a ca. 3.15 milioni di franchi. Alla fine del 2018 rimangono impegni da onorare per ca. 8.4 milioni di franchi, ai quali vanno aggiunti ca. 5.2 milioni di franchi per impegni promessi quale aiuto a progetti aggregativi.

Contributo di livellamento della potenzialità fiscale (art. 4 e segg. LPI)

Dopo una lieve flessione nel 2016 (60.7 milioni di franchi) e il nuovo aumento del 2017 (62.9 milioni di franchi), il contributo erogato ai comuni beneficiari ha subito un'ulteriore accelerazione passando nel 2018 a 67.3 milioni di franchi (+4.4 milioni), conseguenza di un ulteriore forte aumento delle risorse fiscali pro capite. Come per l'anno scorso, l'importo posto a carico dei comuni paganti è stato di 3.0 milioni di franchi inferiore, grazie al prelievo dal fondo di riserva costituito con le riprese effettuate ai comuni beneficiari. Ciò non sarà più possibile nel 2019 in quanto l'importo complessivo delle riprese è in forte diminuzione.

Si rimanda al sito internet della SEL per i dettagli sui contributi 2018.

Costo a carico dello Stato

Il costo a carico dello Stato per la gestione della perequazione ammonta complessivamente a ca. 18.736 milioni di franchi (2017: 19.536 milioni di franchi). La diminuzione è quasi interamente da ascrivere alla riduzione degli esborsi per l'aiuto agli investimenti.

Revisione del contributo di livellamento

Durante il 2018 sono continuate le simulazioni e gli approfondimenti riguardanti la revisione della LPI, in particolare del contributo di livellamento. L'esito concreto della stessa è però legato al riordino dei flussi finanziari oggetto del Progetto di Riforma Ticino.

3.6.5 Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico

Consorzi

Nel corso del 2018 vi è stato lo scioglimento di 5 Consorzi di Comuni e la costituzione di un nuovo Consorzio (il Consorzio Centro Soccorso Cantonale Pompieri del Mendrisiotto); nel 2017 la diminuzione era stata di 5 unità.

Le previsioni per il 2019 porteranno al proseguimento degli scioglimenti, il cui iter risulta sempre abbastanza tortuoso a dipendenza delle procedure di liquidazione o di altri intoppi tecnici o politici.

Questi i dati sull'evoluzione dei consorzi di comuni nel 2018:

Numero di Consorzi di Comuni al 31 dicembre 2017	43
Variazione nel corso del 2018:	
- Consorzio istituto scolastico Bedigliora Miglieglia e Curio	-1
- Consorzio SE Torricella - Taverne e Bedano	-1
- Consorzio acquedotto del Malcantone	-1
- Consorzio Alto e Medio Malcantone per la gestione dei rifiuti	-1
- Consorzio depurazione acque Alto Malcantone	-1
- Consorzio Soccorso Cantonale Pompieri del Mendrisiotto	+1
Numero di Consorzi al 31 dicembre 2018	39

Enti autonomi di diritto comunale

Il numero degli Enti autonomi di diritto comunale nel 2018 è aumentato di due unità e si attesta ora a nove soggetti.

Questo nuovo istituto - introdotto nella LOC con la revisione del 2008 - continua a suscitare interesse nei campi più disparati. Nondimeno permane uno strumento idoneo per compiti prevalentemente gestionali, su mandato di prestazione, controllato preferibilmente da un solo Comune.

Prudenzialmente la costituzione di un Ente fatto da più Comuni va sconsigliata, data la scarsa idoneità del "modello ente" a coordinare e reggere l'agire e l'interagire di diversi attori quali coattori, specie in caso di divergenze e contenziosi. Ne è un esempio il perdurare dello scioglimento del Consorzio Depurazione acqua del Bellinzonese e della Riviera, in sostituzione del quale è stato promosso dalla Città di Bellinzona un Ente autonomo (AMB).

Il Consorzio di Comuni, il cui impianto giuridico è dettato da un'apposita legge (LCCom), resta il principale strumento giuridico di riferimento per la costruzione e la gestione di opere intercomunali, in particolare qualora comportino il coinvolgimento di più Comuni; ciò proprio per la capacità di mantenere su dei binari più solidi eventuali divergenze tra i membri, garantendo inoltre ai Comuni membri partecipazione e controllo anche nelle fasi decisionali.

<i>Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2017</i>	7
<i>Variazione nel corso del 2018:</i>	
- Ente autonomo AMB	+1
- Ente autonomo LIS (Lugano istituti sociali)	+1
<i>Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2018</i>	9

3.6.6 Patriziati

Fondo di aiuto patriziale

Nel corso dell'anno sono state presentate 16 nuove istanze per l'ottenimento di aiuti finanziari attraverso il Fondo di aiuto patriziale. La tipologia dei progetti presentati rispecchia i diversi campi di attività dei Patriziati ticinesi: accanto ai tradizionali interventi in ambito agro-pastorale, alpestre e forestale, diverse istanze presentate nel corso dell'anno hanno messo l'accento sulla valorizzazione paesaggistica del patrimonio territoriale dei Patriziati ticinesi.

La Commissione consultiva fondo di aiuto patriziale, nel corso dell'anno si è riunita 2 volte trattando complessivamente 34 pratiche: 15 sono state evase in via definitiva, mentre 19 in via preliminare.

<i>Totale istanze</i>	16
Respinte	1
Accolte	2
Accolte di principio	11
Sospese	0
Istruttoria in corso	2
Ritirate - archiviate	0

Fondo per la gestione del territorio

Nel corso del 2018 sono state presentate 3 nuove istanze al Fondo per la gestione del territorio, principalmente orientate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio boschivo. Alla Commissione consultiva, durante le sue due sedute annue, sono stati sottoposti, in totale, per preavviso, 11 incarti di cui 6 decisioni preliminari e 5 decisioni definitive.

<i>Totale istanze</i>	11
Respinte	0
Accolte	6
Accolte di principio	5
Sospese	0
Istruttoria in corso	0
Ritirate - archiviate	0

Gerenze di Patriziati

Nel corso del 2018, tre Patriziati sono stati affidati in gerenza al locale Municipio. Si tratta del Patriziato di Besazio (al Municipio di Mendrisio), per il quale nel corso del 2019 si prospetta il disconoscimento, la Degagna di Cala (gerente il Municipio di Faido), per la quale nel corso del 2018 sono state avviate le procedure volte all'integrazione nel Patriziato generale di Chironico e infine il Patriziato di Neggio. Per quest'ultimo Ente, nel corso del 2018 è stata avviata e portata a termine la procedura di elezione prorogata dell'Ufficio patriziale ed ha potuto quindi essere revocata la gerenza.

Si segnala infine che ad inizio 2018 si sono concluse definitivamente tutte le procedure formali e materiali relative al disconoscimento del Patriziato degagnale di Fiesso e alla devoluzione dei suoi beni.

Vigilanza e consulenza

Oltre alla gestione (e promozione) dei Fondi patriziali di aiuto agli investimenti e alla messa in opera di progetti e procedure speciali (ad esempio aggregazioni e disconoscimenti), la Sezione degli enti locali dedica importanti risorse all'attività di vigilanza e consulenza ai Patriziati ticinesi. Procede l'accompagnamento da parte della Sezione dell'introduzione per tutti i Patriziati ticinesi del nuovo piano contabile armonizzato MCA2 (Modello Contabile Armonizzato 2), prevista entro il 2018. Attualmente i 2/3 dei Patriziati hanno iniziato la procedura per l'approvazione da parte della Sezione dei loro nuovi piani contabili MCA2, la metà di essi ha ricevuto la pre-ratifica per l'introduzione con il Preventivo e una trentina la ratifica definitiva, riferita parimenti ai valori di bilancio, alle tabelle da allegare ai conti e all'utilizzo di un programma contabile idoneo. Nel corso del 2018 sono stati inoltre anche ratificati, previa verifica della loro sostenibilità finanziaria, 17 crediti d'investimento. Attraverso quest'opera di costante e approfondita consulenza, in collaborazione anche con l'Alleanza patriziale, la Sezione degli enti locali supporta quindi i Patriziati nel raggiungimento degli obiettivi fissati. A quest'ultimo proposito, si registrano in generale dei risultati positivi.

Da segnalare, inoltre l'impegnativo e approfondito lavoro, svolto in stretta collaborazione con la Commissione di coordinamento patriziale, volta alla revisione parziale della Legge organica patriziale e che ha portato al licenziamento del relativo messaggio da parte del Consiglio di Stato.

Aggregazioni patriziali

Nel corso dell'anno sono state completate le procedure volte alle aggregazioni del Patriziato di Faido e della Degagna di Tarnolgio in Piano e del Patriziato di Arogno con quello di Bissone. Di conseguenza, il numero complessivo di Patriziati è diminuito da 203 a 201.

Numero di Patriziati al 31 dicembre 2017	203
Variazione nel corso del 2018:	2
Numero di Patriziati al 31 dicembre 2018	201

3.6.7 Formazione

Sempre di rilievo il contributo dei funzionari della Sezione degli enti locali alla formazione dei quadri dirigenti e dei funzionari amministrativi degli Enti locali – organizzata dall'Istituto della formazione continua (IFC) del Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport –, nonché in seno alle relative Commissioni di formazione ed esame.

La Sezione degli enti locali informa con regolarità Comuni, Consorzi e Patriziati per i settori del suo ambito di competenza, attraverso circolari su modifiche legislative, problematiche particolari, ecc.

3.6.8 Gruppi di lavoro

Nel 2018 i funzionari della SEL hanno partecipato a:

- Gruppo di lavoro “misure coercitive e collocamenti extrafamiliari”, costituito con risoluzione governativa n. 4985 del 15 novembre 2016, con il compito di stilare delle direttive per l'attuazione della Legge federale sulle misure coercitive a scopo assistenziale e collocamenti extrafamiliari prima del 1981 (LMCCE)
- Gruppo di lavoro “Revisione LPDP”, istituito con risoluzione governativa 5564 del 13 dicembre 2017, con il compito di presentare un progetto di revisione della Legge sulla protezione dei dati
- Attuazione incarico attribuito con risoluzione governativa no. 3618 del 23 agosto 2017 alla Commissione di coordinamento patriziale, con il compito di elaborare un progetto di revisione parziale della Legge organica patriziale (LOC)
- Progetto di riforma “Ticino 2020 (vedi sopra punto 3.6.3.1).

3.7 Sezione della popolazione**3.7.1 Considerazioni generali**

Nel corso del 2018 la Sezione della popolazione è stata chiamata a implementare importanti modifiche legislative (diritto federale) e a consolidare le modifiche organizzative introdotte nel corso dell'anno precedente.

L'Ufficio dello stato civile ha in particolare recepito la nuova legislazione federale in materia di cittadinanza e adozione mentre l'Ufficio della migrazione, oltre a consolidare la riorganizzazione totale dei flussi di lavoro introdotta a fine 2017 si è cimentato nella preparazione delle modifiche di legge previste per il 2019 in materia di diritto degli stranieri e del settore dell'asilo (nuova LStrl - in vigore dal 1.1.2019 e nuova LAsi in vigore dal 1.3.2019).

In aggiunta a quanto precede anche nel 2018 si è assistito a un ulteriore aumento della complessità delle casistiche trattate dai due Uffici che compongono la Sezione.

3.7.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2018, Il Consiglio di Stato, su proposta della SP ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 28.02 Modifica dell'ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA) e la revisione totale dell'ordinanza sull'integrazione degli stranieri (OintS) (RG n. 815);
- 17.03 Modifica dell'Ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA) e la revisione totale dell'Ordinanza sull'integrazione degli stranieri (OintS) (RG n. 941);
- 25.04 Attuazione del progetto di velocizzazione delle procedure di asilo (riassetto del settore dell'asilo) - Indagine conoscitiva riguardante l'ordinanza del DFGP sulla gestione dei centri della Confederazione e degli alloggi presso gli aeroporti (RG n. 1836);
- 16.05 Recepimento e la trasposizione delle basi legali per l'istituzione e l'uso del sistema di ingressi/uscite (Entry/Exit System [EES]) (regolamenti (UE n. 2017/226 e 2017/2225) (Sviluppo dell'acquis di Schengen) (RG n. 2190);
- 30.05 Revisione parziale dell'ordinanza sulla medicina della procreazione: semplificazione della comunicazione dei dati genetici al figlio (RG n. 2449);
- 30.05 Revisione dell'ordinanza sullo stato civile (OSC) e dell'ordinanza sugli emolumenti in materia di stato civile (OESC) (RG n. 2448);
- 22.08 Modifica del Codice civile (Cambiamento del sesso allo stato civile) (RG n. 3727);
- 21.11 Modifica dell'ordinanza 2 sull'asilo e dell'ordinanza sull'integrazione degli stranieri; attuazione dell'Agenda Integrazione Svizzera e indennizzo dei Cantoni per le spese occasionate dai minorenni non accompagnati nel settore dell'asilo e dei rifugiati (RG n. 5431).

3.7.3 Stato civile (3.T26)

La quantità di attività dell'unità amministrativa è rilevabile in modo dettagliato dall'allegato statistico. Si rileva che l'andamento annuale dipende d'un canto dall'incidenza naturale degli eventi (nascite, morti, eventi di stato civile in generale) d'altro canto dalla sollecitazione dei privati (procedure di matrimoni e di unione domestica registrata, richieste di documenti, istanze di naturalizzazione, di adozione, di cambiamento di nome ecc.).

L'impegno di formazione permanente individuale è stato importante, ritenuti gli avvicendamenti di personale e le sempre più complesse e presenti situazioni con implicazioni di diritto internazionale, che impongono una conoscenza estesa dei diritti e della documentazione straniera. Pure gli affinamenti giurisprudenziali legati alle innovazioni legislative impongono un costante aggiornamento della formazione.

Sempre più variegata e complessa giuridicamente anche l'attività esercitata quale autorità competente in materia di cambiamenti di nome, di adozione (con l'entrata in vigore il 1. Gennaio 2018 del nuovo diritto di adozione) e per l'inoltro di azioni di annullamento dei matrimoni e delle unioni domestiche registrate fittizie, rispettivamente nell'ambito dei matrimoni forzati. Una parte importante dell'attività dell'autorità centrale è determinata dai compiti quale autorità competente a riconoscere in Svizzera atti e decisioni straniere, tra cui questioni molto complesse e controverse (maternità surrogate, legami di filiazione e adozioni nei riguardi di partner omosessuali, ecc.).

L'ufficio, quale autorità di vigilanza sullo stato civile, durante il 2018, ha provveduto a ispezionare tutti gli 8 Servizi circondariali dello stato civile.

3.7.3.1 Documenti d'identità

L'attività nell'ambito del rilascio dei documenti d'identità per i cittadini svizzeri, nel 2018, non ha conosciuto particolari problemi.

In tutti i centri di registrazione ticinesi (Bellinzona, Mendrisio, Lugano, Locarno e Biasca) le procedure sono state eseguite correttamente e in modo puntuale.

Durante quest'anno è stato portato a termine, con il sostegno di un apposito gruppo di lavoro multidisciplinare, il progetto denominato "biometria 2020", per il quale è stato redatto un rapporto all'attenzione della Direzione del Dipartimento delle Istituzioni e successivamente del CdS, in cui sono stati illustrati gli scenari e le possibili soluzioni da adottare a partire dal 1° ottobre 2020, in previsione del rilascio generalizzato per tutti i cittadini stranieri residenti nel nostro Cantone di permessi biometrici.

3.7.3.2 MOVPOP

Il Servizio ha subito nel 2018 un avvicendamento di personale a capo dello stesso, Durante l'anno in questione è stata messa in esercizio la versione 4 di MovPop ed entro la fine del 2018 circa l'80% degli utenti è passato alla nuova versione, mentre il restante 20% è in procinto di ricevere le credenziali d'accesso. Con l'ultima versione sono state introdotte diverse novità e miglioramenti anche rivolti alla sicurezza, tra cui l'eliminazione della possibilità di accedere all'applicativo tramite internet e la creazione di diverse tipologie di profili utenti per meglio garantire la protezione dei dati personali contenuti nella banca dati. È inoltre proseguita regolarmente e senza intoppi l'attività di vigilanza, che consiste in particolare nel monitoraggio della qualità dei dati registrati presso gli Uffici controllo abitanti comunali e dell'invio centralizzato all'Ufficio federale di statistica. Le richieste di elaborazioni particolari di dati e il conseguente allestimento di convenzioni sono rimaste stabili. Il responsabile dell'u.a. e la nuova responsabile del servizio hanno quindi riattivato i contatti con l'Associazione ticinese dei funzionari del controllo abitanti, con cui si è anche collaborato nell'ambito della formazione.

3.7.3.3 Naturalizzazioni

Il settore delle naturalizzazioni, oltre all'usuale attività di gestione delle sempre numerose procedure trattate, è stato ulteriormente impegnato intensamente per la messa in vigore delle nuove procedure conseguenti all'avvenuta modifica, dall'1.1.2018, delle norme federali in materia di cittadinanza (LCit/OCit), rispettivamente della Legge sulla cittadinanza cantonale e sull'attinenza comunale, nonché del relativo Regolamento di applicazione.

3.7.4 Immigrazione

3.7.4.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)

Sono 88'641 le decisioni emesse nel corso del 2018 dall'Ufficio della migrazione (UM), ossia il 17.7% in più dell'anno precedente. Si tratta di una variazione determinata principalmente dalle scadenze quinquennali dei permessi le quali, sebbene tendano a un progressivo livellamento, determinano ancora in modo importante i flussi riguardanti le domande di rinnovo di permessi "G", "C" e "B". L'aumento più significativo riguarda le domande di permessi "C" che, rispetto all'anno precedente, nel 2018 sono aumentate del 93.7%.

Per la prima volta dall'entrata in vigore dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone si constata una diminuzione significativa del numero di persone straniere titolari di un permesso "G" in corso di validità: 72'348 (-5.64% rispetto al 2017), mentre per il secondo anno consecutivo si registra una leggera diminuzione del numero di persone titolari di un permesso "B" (-2.09%).

Complessivamente la popolazione straniera residente in Ticino titolare di un permesso di soggiorno in corso di validità nel 2018 è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente (+0.28%), mentre a livello nazionale si registra un aumento dell'1.34%.

Sono state 159'180 le pratiche pervenute all'UM durante il 2018 e si tratta del numero più significativo registrato nel corso degli ultimi 14 anni.

3.7.4.2 Rifugiati (3.T12)

Gli altri principali Stati di provenienza sono la Siria (1'393 domande, -28.6% rispetto all'anno precedente), l'Afghanistan (1'186 domande, -2.5% rispetto al 2017) e la Turchia (1'005 domande, con un aumento del 18%).

A seguito della diminuzione del numero di domande d'asilo presentate, si è registrato un ulteriore calo delle partenze. Nel 2018, 1'613 persone hanno lasciato volontariamente la Svizzera (-5,6% rispetto al 2017), 3'266 sono state allontanate verso il loro Paese d'origine o verso un Paese terzo (-8,6%) e 1'560 verso uno Stato Dublino (-23,6%).

Misure coercitive:

Carcerazioni

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Cazis (GR)	204	133	130	155	140	100	69
Totale	204	133	130	155	140	100	69

Ritenuto il calo generale delle domande d'asilo, anche le decisioni di carcerazione amministrativa sono scese, nel 2018, a 69 casi.

Divieti di accesso / abbandono

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Divieti abbandono	11	0	0	1	0	4	15
Divieti accesso	13	5	3	1	2	1	0
Totale	24	5	3	2	2	5	15

Decisioni NEM attribuite al Cantone per l'allontanamento

2012	502 (di cui 406 Dublino)
2013	248 (di cui 201 Dublino)
2014	121 (di cui 109 Dublino)
2015	250 (tutti casi Dublino)
2016	177 (tutti casi Dublino)
2017	98 (di cui 92 Dublino)
2018	83 (di cui 81 Dublino)

3.8 Sezione della circolazione

3.8.1 Considerazioni generali

Nel 2018 si è di fatto chiuso il cantiere principale e cioè il progetto di riorganizzazione dell'Ufficio tecnico. I primi risultati sono incoraggianti: aumento della produttività e miglioramento del servizio.

Sia nell'ambito di questo progetto che dell'attività in generale della Sezione, si è posta molta attenzione all'introduzione o al miglioramento dei servizi online offerti: fatture elettroniche, pagamento delle multe, cambio indirizzo, appuntamento al collaudo e per esami di guida teorici e pratici, ristampa targhe, rilascio in automatico della licenza di condurre definitiva.

La certificazione dell'idoneità alla guida e in particolare il ruolo del medico del traffico sono state anche nel 2018 tema di frequente discussione ed è emersa la necessità di migliorare l'informazione su questa figura professionale.

In chiaroscuro i dati della sicurezza stradale: ulteriore diminuzione del numero totale di incidenti, senza però una corrispettiva diminuzione delle vittime.

A seguito dell'aumento del saldo bonus/malus dovuto alla modifica legislativa di inizio 2017, per garantire la neutralità finanziaria degli ecoincentivi si è dovuto procedere alla diminuzione dei coefficienti di moltiplicazione. La relativa modifica del Regolamento d'applicazione alla Legge sulle imposte e tasse di circolazione è entrata in vigore il 1° gennaio 2018. L'importo fatturato per il 2018 è quindi stato di 138.5 milioni di franchi, a cui vanno aggiunti 3.6 milioni per l'imposta di navigazione.

3.8.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2018 sono stati presentati i seguenti messaggi:

07.11 Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 19 febbraio 2018 presentata da Fiorenzo Dadò e Fabio Battaglioni "Fondo cantonale per la prevenzione e la sicurezza stradale a disposizione dei Comuni" (messaggio n. 7507).

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione della circolazione, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

10.04 Modifica dei requisiti tecnici e dell'esame di immatricolazione dei veicoli stradali e introduzione di un nuovo tachigrafo (RG n. 1514).

13.06 Revisione parziale dell'Ordinanza sulla navigazione interna (RG n. 2729).

13.06 Ordinanza concernente le multe disciplinari; elenchi delle multe (RG n. 2730).

3.8.3 Veicoli (3.T28, 29, 33)

Al 31 dicembre 2018 i veicoli immatricolati erano 327'063, cioè 1'076 in meno rispetto all'anno precedente. Siamo quindi di fronte a una, seppur minima, riduzione del parco veicoli ticinese (-0.3%). Risultato che trova conferma anche nella categoria delle automobili (225'883, -0.6%).

Aumento contenuto per contro nel settore dei motoveicoli, che passano da 47'081 a 47'296 (+0.5%), malgrado l'ormai usuale diminuzione delle motoleggere.

Dopo decenni di costante diminuzione, trova conferma l'inversione di tendenza nel settore dei ciclomotori: per il quarto anno consecutivo il numero di ciclomotori immatricolati è aumentato seppur in modo minimo (+0.1%).

I collaudi eseguiti sono aumentati di oltre il 36%, passando da 53'197 a 72'601. L'incremento è dovuto alle misure di ottimizzazione introdotte all'Ufficio tecnico e in particolare alla nuova modalità di lavoro "1 esperto-1 veicolo". Importante anche il fatto che il numero di collaudi effettuati è superiore a quanto previsto dalla base legale, permettendoci di conseguenza di recuperare parzialmente il ritardo accumulato.

Risultato dovuto anche all'introduzione delle "conferme di riparazione", procedura che permette all'utente di farsi attestare direttamente dai garages l'esecuzione di eventuali lavori di sistemazione di difetti riscontrati al collaudo. Da marzo 2018 sono stati ben 3009 i detentori che hanno approfittato di questa possibilità.

Per quanto riguarda il settore della navigazione, nuova leggera diminuzione del numero di natanti immatricolati (da 6'964 a 6'780, -2.6%). Il numero di collaudi (1'629) è aumentato del 3.8%.

3.8.4 Conducenti (3.T30)

Gli esami teorici (6'467) e gli esami pratici di guida (8'917) sono praticamente al livello dell'anno precedente (-0.2% rispettivamente +0.1%).

La stabilità nel numero di esami è del resto confermata anche dal numero di licenze di allievo conducente rilasciate: 9'018 (-0.2%). Dato comunque per la seconda volta consecutiva superiore alle 9'000 unità.

Nell'ambito dell'accertamento dell'idoneità alla guida si segnala la diminuzione del numero di visite mediche (20'722, -8.5%), effetto da ricondurre principalmente alla modifica di ordinanza entrata in vigore il 01.01.2019 che ha alzato il limite d'età da 70 a 75 anni.

Per una volta, i dati sembrerebbero non confermare l'usuale aumento con cui l'Ufficio giuridico è sempre stato confrontato: il numero complessivo di decisioni è stato di 70'088, con una diminuzione rispetto all'anno precedente del 3.9%. Questa flessione è però dovuta a due disfunzioni informatiche, che hanno bloccato per diverso tempo dapprima il nuovo applicativo multe in dotazione alla Polizia cantonale (ritardo nella trasmissione delle procedure contravvenzionali) e poi il nuovo applicativo multe in dotazione all'Ufficio giuridico (ritardo nella trasmissione degli incarti per l'esame dal punto di vista dell'eventuale misura amministrativa).

Dopo decenni di continuo aumento, vi è per il secondo anno consecutivo una diminuzione delle denunce per posteggio abusivo in parcheggi privati (art. 258 CPC), arrivando a 7'781 casi, -11%. Questo dato è comunque ancora chiaramente superiore alla media 2011-2015.

Gli ordini di accertamento dell'idoneità alla guida da eseguire da un medico del traffico sono stati:

- 477 mandati peritali;
- 111 valutazioni conclusive per riammissione alla guida;
- 462 accertamenti preliminari stupefacenti.

Rispetto al 2016, anno di introduzione di questa nuova procedura, in totale gli ordini sono passati da 1'209 a 1'050 (-13.2%).

3.8.5 Sicurezza stradale

A fronte di un'ulteriore riduzione del numero totale di incidenti (da 3'933 a 3'660, -6.9%) il numero di vittime è rimasto praticamente invariato: 695 feriti leggeri (+1.6%) e 196 feriti gravi (=).

Situazione particolare per quel che riguarda il numero degli incidenti mortali che sono passati da 8 a 15, anche se il numero di morti è aumentato solo leggermente (da 13 a 15).